

Anno 57

gazzetta **svizzera**

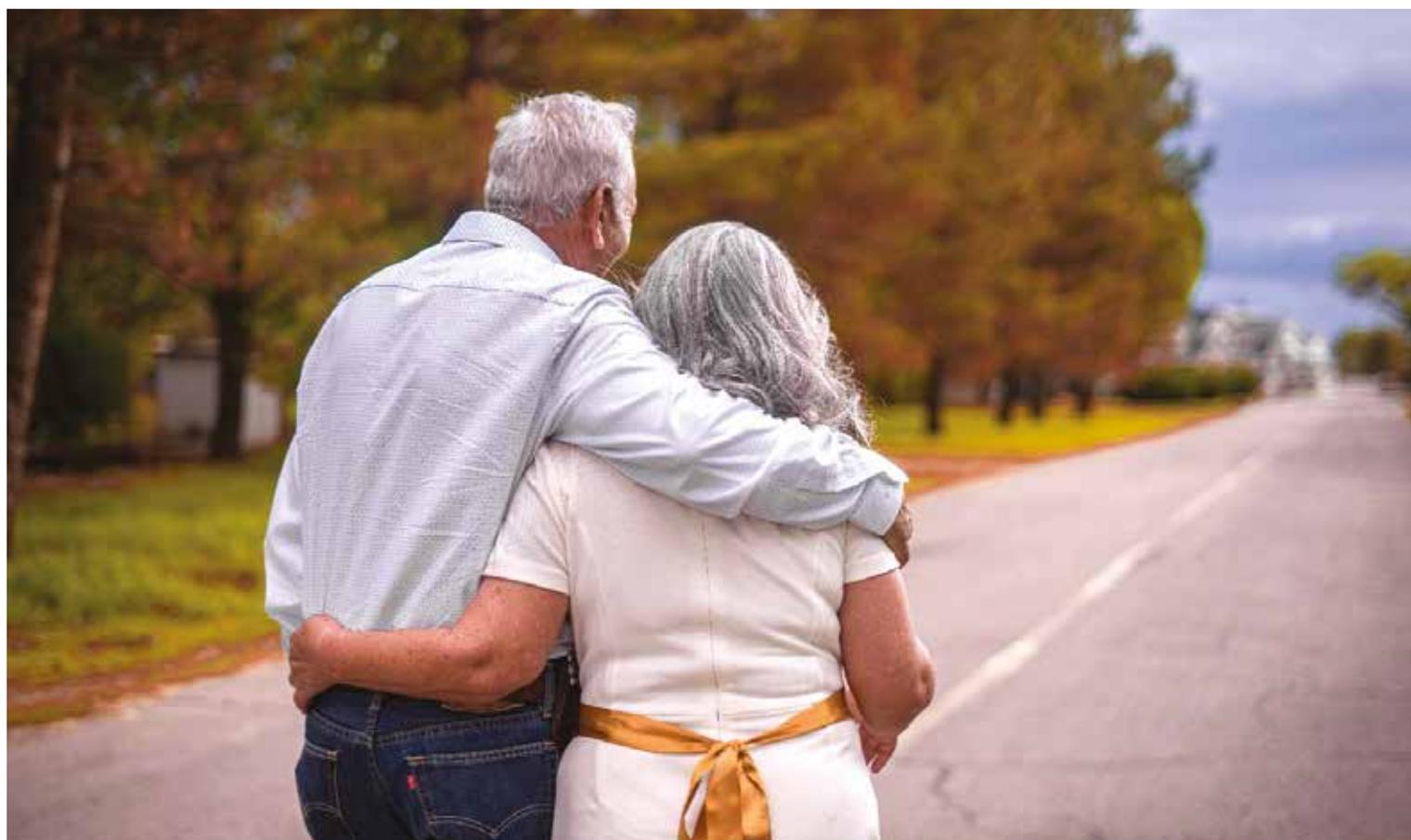
N° 2
Febbraio 2024

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

PREVIDENZA VECCHIAIA: CHE STRADA IMBOCCHERÀ LA SVIZZERA?

I cittadini sono chiamati a decidere se aumentare le prestazioni e le imposte o lavorare più a lungo.



**85° CONGRESSO DEL
COLLEGAMENTO**
Aperte le iscrizioni

FISCALITÀ
**Tassazione del 2° e 3°
pilastro in Italia**

CUCINA
**I Biberli
dell'Appenzello**



care lettrici, cari lettori,

passate le festività, il 2024 si delinea come un anno intenso sotto molti aspetti. Sono numerosissime le votazioni popolari previste quest'anno, a partire da due oggetti relativi alla previdenza vecchiaia il prossimo 3 marzo. Le iniziative al voto, diametralmente opposte in termini di mittente, idea e sensibilità, illustrano bene come non sarà facile trovare una quadratura del cerchio per garantire il finanziamento delle rendite di sempre più pensionati. Questo è tuttavia solo l'antipasto di temi altrettanto difficili che saranno sottoposti agli Svizzeri a scadenze di tre mesi. Intanto, malgrado il carnevale sia alle porte, non manca più così tanto al consueto appuntamento di ritrovo degli Svizzeri in Italia, nell'ambito del Congresso del Collegamento che quest'anno si terrà a Perugia a metà maggio. Come si suol dire, chi prima arriva meglio alloggia, e dunque l'invito è quello di cogliere al più presto l'occasione di ritrovo.

Intanto sono particolarmente attivi anche i circoli che riportano dei momenti natalizi invitando già ai prossimi appuntamenti da non mancare. Insomma, la comunità elvetica a meridione della Svizzera è viva e vegeta. Gazzetta accompagna come sempre volentieri questa attività. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO	3
POLITICA SVIZZERA	8
RUBRICA LEGALE	10
ASSICURAZIONI SOCIALI	12
EDUCATIONSUISSE	14
CIFRE SVIZZERE	16
TI PORTO A TAVOLA	17
GIOVANI UGS	18
PRIMO PIANO	20
DALLE NOSTRE ISTITUZIONI	22
DAL PALAZZO FEDERALE	28
SWISSCOMMUNITY	30
VOTAZIONI FEDERALI	31

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi - Gazzetta Svizzera
c/o furrerhugi ag - Casella postale 1434 - 6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

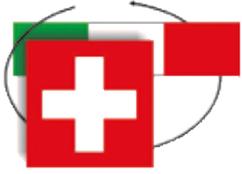
Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri



CIRCOLO
SVIZZERO
UMBRIA

85° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



Comune di Perugia

PERUGIA, 11-12 Maggio 2024, Hotel Giò



85° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

PROGRAMMA PROVVISORIO

SABATO, 11 MAGGIO

Hotel Giò Wine e Jazz Area, Via Ruggero D'Andreotto 19

- 09.30 Apertura registrazioni
- 10.00 Assemblee generali di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera
- 10.00 Assemblea Unione Giovani Svizzeri (UGS)
- 12.00 Lunch
- 14.00 Inizio del Congresso

SVIZZERA-ITALIA TRA INTELLIGENZA ARTIFICIALE E CIOCCOLATO

Interventi delle autorità svizzere e italiane
Interventi di esperti sulle seguenti tematiche

- « IA – Intelligenza artificiale »
- « Cioccolato – tradizione svizzera e italiana »

- 20.00 Cena Ufficiale presso il Grand Hotel Trento
- 22.00 Serata UGS in città

DOMENICA, 12 MAGGIO

- 10.00 Visita guidata della città di Perugia e della Perugia sotterranea
- 12.30 Pranzo presso il ristorante La Rosetta, Piazza Italia 19
- 10.00 UGS: passeggiata in centro e pranzo street food
- 15.00 Termine del Congresso

SCHEDA D'ISCRIZIONE AL CONGRESSO DI PERUGIA

Nome.....

Cognome.....

Istituzione.....

Carica.....

Indirizzo.....

Data di nascita (solo per attività UGS).....

Membro UGS SÌ NO

Tel/cell.....

E-mail.....

Altri partecipanti (specificare nome e cognome)

.....

Intolleranze alimentari: SÌ NO (specificare)

.....

Autorizzo il trattamento dei dati personali contenuti nella scheda d'iscrizione in base all'art. 13 del D. Lgs 196/2003 e all'art.13 GDPR 679/16

MODALITA' D'ISCRIZIONE PER PARTECIPARE AL CONGRESSO 2024 È NECESSARIO:

- Compilare la scheda d'iscrizione
- Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a Françoise L'Epplatenier
IBAN: IT 75 Y 03296 01601 00006 7608013
codice BIC/SWIFT: FIBKITMM
Indicando nome, cognome e causale Rimborso spese congresso collegamento 2024
- Inviare la scheda e la ricevuta del bonifico via e-mail a: circolosvizzeroumbria@gmail.com oppure via posta (raccomandata) a:
Françoise L'Epplatenier, via 1° Maggio 7, 06063 Magione (PG)
Per ulteriori informazioni contattare:
Presidente: Françoise L'Epplatenier
+39 3495258632
Consigliera: Margrit Rusch +39 3495594710
Iscrizione entro il 31 marzo 2024

	COSTO	N.PERSONE	TOTALE
ISCRIZIONE CONGRESSO (OBBLIGATORIA)	€ 20*		
Assemblea UGS	--		
Lunch	€ 30		
Cena ufficiale	€ 60*		
Serata UGS in città	--**		
Visita guidata della città di Perugia e della Perugia sotterranea	€ 15		
Pranzo nel centro storico (ristorante La Rosetta)	€ 30		
UGS: passeggiata in centro e pranzo street food (pranzo libero da pagare sul posto)	--**		
Totale da inviare al Circolo Svizzero Umbria come da modalità d'iscrizione			

*I giovani UGS fino a 35 anni e i giovani fino ai 25 anni sono iscritti gratuitamente ed invitati alla cena ufficiale da parte del Collegamento

** Eventuali costi a carico dei partecipanti in loco

ALBERGHI: STANZE E TARIFFE RISERVATE FINO AL 31/03/2024

HOTEL GIÒ WINE E JAZZ AREA – www.hotelgio.it

Via Ruggero D'Andreotto 19, Tel. 075 5731100

PRENOTAZIONI: <https://www.hotelgio.it/it/850-congresso-del-collegamento-svizzero-in-italia.php>

Doppia uso singola: € 100,00

Doppia: € 145,00

HOTEL FORTUNA – www.hotelfortunaperugia.com

Via Bonazzi 19, Tel. 075 572 2845

fortuna@umbriahotels.com

Singola: € 76,00

Doppia uso singola: € 86,00

Doppia: € 104,00

HOTEL SACRO CUORE – www.hotelsacrocuore.com

Strada del Brozzo 12, Tel. 075 33141

info@hotelsacrocuore.com

Singola: € 60,00

Doppia uso singola: € 68,00

Doppia: € 75,00

Tripla: € 100,00

Quadrupla: € 115,00

NB: Le prenotazioni dovranno essere eseguite direttamente dai singoli partecipanti presso l'albergo, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero 2024". I prezzi si intendono a notte, con prima colazione, esclusa la tassa di soggiorno.

COME ARRIVARE

HOTEL giò (luogo del Congresso),
Via Ruggero D'Andreotto 19, 06124 Perugia

In aereo

Dall'aeroporto di Perugia "San Francesco d'Assisi" esiste un servizio navetta, Perugia Airlink, in collaborazione con Trenitalia.

Per info relative ai BUS: [cliccare QUI](#)

In treno

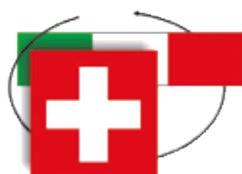
La stazione più vicina all'Hotel è quella centrale di Perugia (FONTIVEGGE), a solo 1 km dall'hotel.

Dalla stazione sono disponibili taxi (0755004888) oppure autobus di linea (linea TS con fermata di fronte all'hotel).

In auto

Dalla Superstrada SS75bis uscita Perugia San Faustino, seguire le indicazioni per la Stazione e proseguire in direzione nord per 1 km; l'Hotel Giò si trova sulla sinistra.

L'Hotel dispone di ampio parcheggio esterno e di un garage, non custoditi ma ad uso gratuito da parte degli Ospiti



Collegamento
Svizzero in Italia



Unione Giovani
Svizzeri





PROGRAMMA UGS

85° CONGRESSO DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA



11 - 12 MAGGIO 2024
PERUGIA

SABATO 11 MAGGIO

10:00 ASSEMBLEA UGS

12:00 PRANZO/LUNCH

14:00 CONGRESSO
“SVIZZERA - ITALIA TRA
INTELLIGENZA ARTIFICIALE
E CIOCCOLATA”

20:00 CENA UFFICIALE

22:00 SERATA UGS IN CITTÀ

DOMENICA 12 MAGGIO

10:00 VISITA DI PERUGIA,
GITA PANORAMICA E PRANZO
STREET FOOD

Trovi quanto ti serve per l'iscrizione a pagina 5
Per maggiori info e supporto all'iscrizione scrivici a:
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Il programma è da considerarsi provvisorio

LA SVIZZERA AL BIVIO NELLA PREVIDENZA VECCHIAIA

Il 3 marzo i cittadini saranno chiamati a decidere su due iniziative popolari che più diverse non potrebbero essere. La prima propone un aumento delle prestazioni dell'AVS, la seconda propone un aumento dell'età di pensionamento. Ad entrambe si oppongono sia Consiglio federale che Parlamento.

Angelo Geninazzi

Iniziamo con una buona notizia: anche in Svizzera si vive sempre più a lungo. Questo fatto rallegrante, possibile anche grazie al progresso della medicina, pone però non pochi grattacapi al momento del finanziamento delle pensioni, sia del primo (AVS) che del secondo pilastro (cassa pensione).

LA PREVIDENZA VECCHIAIA IN SVIZZERA E I TRE PILASTRI

In Svizzera, la previdenza per la vecchiaia è costituita da un sistema misto pubblico-privato, basato su tre pilastri, ovvero tre forme diverse e complementari di previdenza. Questi sono l'AVS, la previdenza professionale (chiamata in gergo anche "cassa pensioni") e la previdenza individuale.

ASSICURAZIONE VECCHIAIA E SUPERSTITI (AVS)

L'AVS è la previdenza statale obbligatoria e rappresenta il I° pilastro. Ogni persona attiva professionalmente o residente in Svizzera è obbligata a versare contributi a questa assicurazione, al pari dei datori di lavoro. A contribuire al finanziamento del primo pilastro – per circa il 30% – vi è anche la Confederazione, attraverso le imposte. L'AVS si basa sul cosiddetto principio di redistribuzione: le persone attive pagano le rendite dei pensionati: Non vi è dunque accumulo di capitale. Raggiunta l'età della pensione, le donne e gli uomini beneficiano di una rendita di vecchiaia, mentre gli orfani, le vedove e i vedovi percepiscono una rendita per superstiti.

Con l'invecchiamento della popolazione, l'AVS si trova davanti ad una sfida importante poiché i pensionati sono sempre di più (anche a seguito delle generazioni dei babyboomer che ormai escono dall'età lavorativa) e i lavoratori attivi sempre di meno. Le previsioni per i conti dell'AVS sono cupe, ragione per la quale nel 2022 il popolo svizzero ha votato per l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni, al pari degli uomini (Riforma AVS 21).

PREVIDENZA PROFESSIONALE (LPP)

La previdenza professionale rappresenta il II° pilastro della previdenza. Come l'AVS anche il secondo pilastro è finanziato sia dai lavoratori che dai datori di lavoro. Ogni persona attiva

dipendente deve essere obbligatoriamente affiliata a una cassa pensione.

La previdenza professionale si basa sul cosiddetto principio di capitalizzazione: gli assicurati e le imprese pagano i contributi alla cassa pensione, che investe il capitale e genera dei rendimenti. Al momento del pensionamento, il capitale ottenuto è convertito in rendita o può essere ritirato dalla persona in forma di capitale. Il secondo pilastro si aggiunge all'AVS e si pone come obiettivo il mantenimento del tenore di vita precedente. Contrariamente all'AVS, più una persona ha guadagnato e pagato durante la vita attiva, maggiore sarà la sua rendita di cassa pensione.

PREVIDENZA INDIVIDUALE

Il III° pilastro del sistema si basa sul risparmio individuale. Le persone possono volontariamente effettuare versamenti su un conto privato e vincolato, deducibili al momento di pagare le imposte. Il capitale e gli interessi verranno prelevati e tassati al momento della pensione.

UNA 13ª MENSILITÀ AVS: IL MINIMO CHE LA SVIZZERA PUÒ FARE PER I SUOI ANZIANI O UN LUSO NON FINANZIABILE?

L'iniziativa popolare «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)», che ha raccolto le 100'000 firme necessarie, chiede che tutti i beneficiari di una rendita del primo pilastro abbiano diritto a una tredicesima rendita di vecchiaia. Questo supplemento comporterebbe la riduzione delle prestazioni complementari (PC), oggi destinate agli anziani, la cui somma di rendite non permette di raggiungere una soglia del minimo vitale in Svizzera.

Lanciata dai sindacati, secondo gli iniziativaisti la 13ª AVS compenserebbe in parte la perdita di potere d'acquisto degli ultimi anni. Per essi rappresenta una soluzione efficace, di cui beneficia anche la classe media. Gli stessi sindacati ritengono che l'iniziativa sia finanziabile e che i timori di conti dissestati non abbiano fondamento. Secondo Pierre-Yves Maillard, il presidente dell'Unione sindacale svizzera, fino al 2030 la situazione dell'AVS dovrebbe rimanere stabile. In seguito, si potrebbe pensare a un incremento dei contributi per i lavoratori e i datori di lavoro, pari a circa 4 miliardi l'anno. Secondo i sindacati l'iniziativa non è un lusso, ma risponde a una vera necessità.

AVS x13

Il nostro lavoro
merita delle buone pensioni

Risponde ad una necessità, secondo i sindacati promotori dell'iniziativa.

CONTRARI IL PARLAMENTO E IL CONSIGLIO FEDERALE

Secondo i partiti borghesi, l'iniziativa e dunque la rendita di una 13^a mensilità AVS aggraverebbe ulteriormente la situazione finanziaria del primo pilastro, poiché genererebbe nuove spese pari a circa 5 miliardi di franchi nel 2032. Questo importo corrisponde a circa 0,8 punti percentuali dei salari o a 1,1 punti percentuali di IVA. Anche senza aumento delle rendite le prospettive finanziarie prevedono nel 2032 un deficit di circa 4,7 miliardi di franchi. Oltre a ciò il Governo argomenta affermando che l'iniziativa sarebbe ingiusta. Una 13^a rendita non sarebbe giustificata per tutti i beneficiari di rendita. Questa infatti verrebbe versata anche a tutti i benestanti e molto benestanti. Inoltre, si creerebbero disparità nelle rendite tra gli anziani, gli invalidi e superstiti. Sempre secondo il Governo il sistema sociale svizzero può adempiere nel suo complesso il mandato di garantire la copertura del fabbisogno vitale attraverso le prestazioni complementari.



Antisociale e problematica: la 13^a rendita AVS è combattuta anche dai partiti borghesi e dall'economia.

INIZIATIVA SULLE PENSIONI: ANTISOCIALE O LA SOLUZIONE ALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE?

L'Iniziativa sulle pensioni, depositata dalla Giovane Alleanza Libera vorrebbe garantire a lungo termine il finanziamento dell'AVS con l'innalzamento dell'età di pensionamento. Per raggiungere questo obiettivo chiede che l'età di pensionamento venga

gradualmente aumentata a 66 anni entro il 2033, sia per gli uomini che per le donne. In una seconda tappa, l'età di pensionamento verrà vincolata alla speranza di vita media: l'età di pensionamento verrebbe innalzata automaticamente in caso di aumento dell'aspettativa di vita. Se accettata, l'AVS si troverebbe di fronte a costi inferiori: l'innalzamento dell'età di pensionamento a 66 anni ridurrebbe le uscite del 1° pilastro di circa 2 miliardi di franchi. Anche l'adeguamento automatico dell'età di pensionamento in funzione della speranza sgraverebbe i conti dell'AVS.

I giovani iniziattivisti, guidati dai giovani PLR svizzeri, sono convinti della loro soluzione e ritengono che se viviamo più a lungo e percepiamo l'AVS più a lungo, dobbiamo anche pagare più a lungo. L'iniziativa evita così di coprire i deficit dell'AVS attraverso aumenti delle imposte e garantisce che i costi legati all'aumento dell'aspettativa di vita siano distribuiti in maniera più equa tra tutte le generazioni. Senza l'iniziativa, l'AVS sprofonderebbe nelle cifre rosse, e sarebbero necessari massicci aumenti delle imposte e dei contributi salariali a carico delle generazioni future. Non da ultimo l'iniziativa contribuirebbe a ridurre la carenza di lavoratori qualificati e porta a diminuire la migrazione di manodopera fino al 23%, poiché diventa possibile utilizzare maggiormente i lavoratori qualificati nazionali.



Una soluzione "per sempre". I Giovani liberali chiedono di lavorare più a lungo per finanziare le pensioni

CONTRARI IL CONSIGLIO FEDERALE E IL PARLAMENTO

L'iniziativa non ha trovato i favori di Consiglio federale e Parlamento. Essi ritengono che un simile automatismo come quello proposto nell'iniziativa sia troppo rigido. Nel determinare l'età di pensionamento, si devono sempre prendere in considerazione diversi aspetti, come lo sviluppo dell'economia e del mercato del lavoro. Inoltre, secondo la sinistra, chi può permetterselo va in pensione anticipata: se l'età pensionabile aumenta, chi lavora per esempio nella vendita al dettaglio e nel settore di cura dovrà lavorare ancora più a lungo, mentre i manager di banche e i professori potranno permettersi di andare in pensione anticipata.



Antisociale, rigida e a beneficio di chi guadagna molto: la maggioranza del Parlamento è contraria all'iniziativa.



CAMBIA IL DIRITTO SUCCESSORIO INTERNAZIONALE SVIZZERO

Le recentissime modifiche al diritto internazionale privato approvato dal Parlamento svizzero.

Markus W. Wiget
Avvocato

Egregio Avvocato,

ho più volte consultato la sua Rubrica Legale in materia successoria italo-svizzera e ho sempre apprezzato la chiarezza delle sue risposte e convincenti le argomentazioni sviluppate a sostegno del diritto svizzero.

Leggo però ora casualmente notizie di stampa svizzera su una recente modifica del diritto internazionale che avrebbe ad oggetto proprio il diritto successorio.

Mi chiedo, e Le chiedo allora se questa riforma riguarda anche le successioni di cittadini svizzeri in Italia e se è di portata tale da modificare le sue tesi in merito?

La ringrazio per l'attenzione che vorrà dare a questa mia e per il Suo impegno costante a favore della "colonia" svizzera in Italia.

(L.M. – Milano)

Gentile Lettore,

questa Sua lettera riguarda un tema attualissimo che ci consente di dare una risposta quasi "in tempo reale" rispetto alla cronaca parlamentare svizzera – e dunque La ringrazio soprattutto per questo, oltre che per i cortesi apprezzamenti.

In effetti, abbiamo più volte propugnato su queste pagine la competenza dei tribunali svizzeri e conseguentemente l'applicabilità del diritto elvetico anche alle successioni di nostri connazionali residenti e deceduti in Italia, anche e soprattutto dopo l'avvento delle disposizioni

europee che introducevano l'applicabilità del diritto del luogo di residenza abituale al momento della morte (fatta salva la *professio iuris*).

Ciò sulla scorta del risalente Trattato di Domicilio e Consolare tra l'Italia e la Svizzera del 22.7.1868, il cui articolo 17

a nostro avviso prevale proprio sul Regolamento UE n. 650 del 4.7.2012 (in vigore dal 2015) in materia successoria, il quale all'art. 75 fa salve le convenzioni internazionali di cui uno o più Stati membri (nella fattispecie l'Italia) sono già parte.

La suddetta disposizione pattizia tra Stati sovrani, per quanto opinabile e per certi versi anche anacronistica, era e resta tuttora diritto vigente, e sul punto ci ha poi confortato anche la miglior dottrina italiana e svizzera.

Ora, però, vi è un "*quid novi*" che Lei ha correttamente segnalato, che dovrà imporre una rivalutazione della situazione nel suo complesso. Proviamo a riassumere di cosa si tratta.

LA REVISIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SVIZZERO DELLA SUCCESSIONE

Poco prima di Natale, e più precisamente il 22.12.2023, il Parlamento svizzero ha approvato un'importante revisione in questo ambito.

L'iter della modifica aveva avuto il suo avvio già nel 2020.

Esso era stato occasionato dalla necessità di una modernizzazione della legge sul diritto internazionale privato svizzero (LDIP o IPRG) e della sua armonizzazione con la situazione giuridica europea venutasi a creare dopo l'entrata in vigore del Reg. UE n. 650/2012 nel 2015.

Lo scopo dichiarato era quello di minimizzare il rischio di conflitti di competenza internazionale e giurisdizione con altri Stati e di giudicati contrastanti, ma anche quello di ampliare, tipicamente per la Svizzera, in una certa misura il margine di libertà dei cittadini riguardo alle loro successioni.

IL CONTENUTO IN SINTESI DELLA RIFORMA

Sulla scorta di tali premesse, il testo della revisione approvato nei giorni scorsi dell'Assemblea federale interviene sui Capitoli 3 (Diritto Matrimoniale), 6 (Diritto Applicabile) e 13 (Disposizioni Finali).

Con riferimento al primo ambito del diritto matrimoniale, il Legislatore elvetico ha stabilito la competenza dei tribunali svizzeri che si occupano di liquidare la successione anche per la liquidazione del regime patrimoniale dei beni in caso

di morte di un coniuge, prevedendo però alcune eccezioni.

Ma è con riguardo all'ambito della giurisdizione e del diritto applicabile che le modifiche sono più corpose e significative.

LA GIURISDIZIONE

In primo luogo, si è circoscritta la giurisdizione svizzera per i cittadini residenti all'estero, ritenendola eccezionalmente riservata al luogo di origine svizzero a condizione che le autorità straniere non se ne occupino.

Al fine di evitare conflitti di giurisdizione, però, i giudici svizzeri possono declinare la propria competenza se della successione si occupa lo Stato di origine estero o di dimora abituale del defunto, ovvero quello di situazione di singoli beni successori (art. 87.1 LDIP).

Per controbilanciare tale scelta, tuttavia, si è stabilito che la Svizzera è sempre competente se l'ereditando cittadino svizzero con ultimo domicilio all'estero ha per testamento o contratto successorio sottoposto ai tribunali svizzeri o anche solo al diritto svizzero l'intera successione, ovvero i beni situati in Svizzera (art. 87.2 LDIP).

Si afferma anche che la litispendenza di cui all'art. 9 LDIP riguarda il procedimento successorio nel suo insieme per analogia (art. 88 LDIP).

Viceversa si esclude la competenza svizzera se il *de cuius* ha sottoposto con testamento o contratto successorio la sua successione (o un fondo all'estero) alla competenza di uno Stato estero di cui aveva la cittadinanza e questo se ne occupa (art. 88 LDIP).

IL DIRITTO APPLICABILE E LA PROFESSIO IURIS DEI DOPPI-NAZIONALI

La successione di un soggetto con domicilio all'estero e regolato dalla legge di diritto internazionale privato locale, e se questa rinvia al diritto internazionale privato svizzero si applicherà il diritto successorio dello Stato di domicilio (art. 90 LDIP).

Quanto alla scelta del diritto, si prevede espressamente (art. 91 LDIP) la possibilità per un soggetto di scegliere, per testamento o contratto, quale legge regolatrice della propria successione il diritto di uno dei suoi Stati di origine, ma la relativa cittadi-

nanza deve sussistere all'atto della disposizione o al momento della morte.

Il cittadino svizzero, tuttavia, non può derogare al diritto svizzero sulle porzioni disponibili (art. 91.2 LDIP).

Si tratta all'evidenza di una disposizione molto importante per i doppi cittadini italo-svizzeri perché sancisce espressamente ed inconfutabilmente anche per costoro la possibilità di uno *professio iuris* a favore del diritto svizzero.

Per quel che attiene la validità materiale, revocabilità e interpretazione del testamento ed i suoi effetti, vale il diritto dello Stato in cui il disponente era domiciliato alla sua morte, salvo che il *de cuius* abbia effettuato la *professio iuris* per il diritto di uno dei suoi Stati di origine, di cui abbia la nazionalità in quel momento o alla sua morte (art. 94 LDIP).

Lo stesso vale con riferimento al contratto successorio (art. 95 LDIP).

Infine, il terzo ambito riguarda l'applicabilità delle suddette modifiche al capitolo 6, che è prevista solo per le successioni aperte dopo la loro entrata in vigore.

CONCLUSIONI

Come si vede il processo, pur lungo, di approvazione ha portato a notevoli modifiche.

In linea di massima possiamo dire che la riforma esaminata persegue il principio ragionevole dell'unità della successione (e cioè unitarietà di competenza e diritto per l'intera successione) ma allo stesso tempo mantiene e rafforza quale primo criterio di conflitto quello dell'ultimo domicilio del *de cuius*.

Sotto altro profilo, non risultano allo stato specifici interventi abrogativi o modificativi del Trattato italo-svizzero del 1868, ma certo alcuni potenziali punti di contrasto paiono sussistere. Bisognerà vedere se questa revisione complessiva del diritto successorio internazionale svizzero ne condizionerà in qualche modo l'applicabilità o l'interpretazione.

Questo è quanto mi è possibile dire in questo momento.

La normativa è ancora troppo "fresca" e lo studio della stessa andrà approfondito ma solo il tempo dirà se cambierà qualcosa.

Spero così di aver soddisfatto le Sue legittime curiosità e porgo a Lei ed ai nostri Lettori i miei migliori saluti.



Robert Engeler
avv. **Andrea Pogliani**

TASSAZIONE DEL 2° E 3° PILASTRO IN ITALIA

Gentile Signor Engeler, gentile avvocato Pogliani,

Con grande interesse ho seguito negli anni la vostra rubrica previdenziale sulla Gazzetta Svizzera.

Facendone il riassunto ho appreso che, per i beneficiari (anche cittadini svizzeri) fiscalmente residenti in Italia, che abbiano scelto di farsi accreditare le prestazioni previdenziali presso un conto bancario localizzato in territorio italiano (presso la Banca Popolare di Sondrio):

- sulle prestazioni AVS viene applicata dalla banca automaticamente una ritenuta fiscale del 5% (con esenzione dall'obbligo dichiarativo al fisco italiano),

- sulle prestazioni 2° pilastro LPP, da parte di datori di lavoro privati, sia sotto forma di rendita che di capitale, viene applicata dalla banca una ritenuta fiscale del 5% (con esenzione dall'obbligo dichiarativo al fisco italiano), se il beneficiario della prestazione ha conferito uno specifico incarico alla banca.

Voi avevate illustrato il caso di una pensionata alla quale il fisco del Cantone Basilea Citta aveva applicato, contrariamente a quanto previsto dall'accordo bilaterale italo-svizzero, una tassa alla fonte del 9% sulla liquidazione del capitale del suo fondo di pensione 2° pilastro, con conseguente necessità di chiederne il rimborso attraverso l'apposito modulo.

A questo proposito la mia prima domanda: l'applicazione di una tassa alla fonte, con conseguente necessità di rimborso, può accadere soltanto in caso di liquidazione del fondo di pensione sotto forma di capitale o anche in caso di pagamento sotto forma di rendita (mensile)?

La mia seconda domanda invece rispetto alle prestazioni 3° pilastro (capitali dei conti 3a): la procedura è identica a quella delle prestazioni 2° pilastro (cioè la banca in territorio italiano applica una ritenuta fiscale del 5%) o è diversa?

Mettiamo il caso di pensionarsi e trasferirsi in Italia già all'età di 58 anni, ma di non ritirare ancora il capitale del 3° pilastro e di lasciarlo ancora per qualche anno sul conto 3a in Svizzera: Questo capitale quindi andrà dichiarato e sarà tassabile in Italia, nonostante giaccia ancora sul conto 3a e perciò non sia disponibile? O sarà poi tassabile in Svizzera qualche anno più tardi al momento del ritiro secondo i tassi di trattenuta alla fonte, ma non in Italia?

Sperando in una vostra risposta vi mando i miei più cordiali saluti

M.B. (Svizzera)

Caro lettore,

ringraziamo del Suo contributo. Quando si immatricolerà presso il Consolato Svizzero competente in Italia riceverà la Gazzetta Svizzera ogni mese con consigli e informazioni utili per gli svizzeri in Italia. Lei potrà decidere se ricevere la Gazzetta cartacea con un link per email oppure l'edizione più comoda per la lettura cartacea per Posta, ambedue senza impegno. Speriamo poter contare anche allora su un Suo contributo annuale volontario perché solo i contributi e il lavoro di tanti volontari permettono di avere questo servizio.

Premettiamo quello che ricordiamo ogni tanto sulla Gazzetta: i volontari che consigliano gli Svizzeri in Italia danno questo servizio su temi sui quali è difficile ottenere informazioni: su questa pagina sulle assicurazioni sociali svizzere. Non rientrano invece nei nostri compiti né nelle nostre competenze le questioni fiscali, soprattutto quelli italiani. Cerchiamo di dare le indicazioni di principio con la massima serietà, ma questi vanno sempre verificati con un fiscalista esperto nelle relazioni internazionali.

Per farsi accreditare l'AVS in Italia Lei potrà aprire un conto presso qualsiasi banca italiana di Sua scelta, compresa la Banca Popolare di Sondrio. Quest'ultima banca è incaricata dalla Cassa Svizzera di Compensazione di trasformare l'importo in Euro, dallo Stato italiano di trattenere l'imposta del 5% e distribuire le singole rendite ai destinatari sul loro conto presso una qualsiasi banca in Italia.

Le rendite mensili AVS e del 2° pilastro di datori di lavoro privati non vengono tassate in Svizzera, vanno tassate come i redditi ovunque prodotti in Italia. La trattenuta automatica sull'AVS come quella trattenuta dalla banca del destinatario è un'imposta definitiva che esonera il destinatario di dichiarare l'importo sulla dichiarazione di reddito.

Lo stesso esonero dalla dichiarazione di reddito italiana vale per le rendite mensili di datori di lavoro privati svizzeri se la banca del cliente, preventivamente informata dal destinatario (vedi Gazzetta giugno 2021) ha trattenuta l'imposta del 5%. La trattenuta alla fonte applicata da alcuni cantoni al momento del ritiro del capitale del 2° pilastro (non invece sulle rendite mensili) viene restituita su presentazione del modulo provando di aver pagato l'imposta in Italia (vedi Gazzetta agosto-settembre 2022).

Le rendite di datori di lavoro pubblici svizzeri (confederazione, cantoni, comuni, Ferrovie e Poste Svizzere, Ufficio nazionale svizzero del turismo) vengono tassate soltanto con trattenuta alla fonte in Svizzera, sia in forma di rendita che di capitale. Non vanno tassate e non devono essere dichiarate in Italia (convenzione Italo-svizzera per evitare le doppie imposizioni del 9.03.1976 art. 19).

Il trattamento favorevole fiscale italiano è riservato alle assicurazioni sociali svizzere. Il 3° pilastro non è un'assicurazione sociale, ma un trattamento fiscale agevolato svizzero per formare un capitale per la vecchiaia. Al momento del ritiro del capitale (di norma dopo il 60° compleanno) viene trattenuto un'imposta alla fonte in sostituzione dell'agevolazione fiscale. Se il ritiro del capitale avviene finché residente in Svizzera e trasferito in Italia al momento del trasloco è un semplice trasferimento di capitale non tassabile in Italia.

Se Lei prenderà invece la residenza in Italia prima del ritiro del capitale (p.es. nel caso che vorrà trasferirsi in Italia a 58 anni), dovrà dichiarare e pagare le imposte sugli interessi annui (ricuperando parte dell'imposta alla fonte svizzera del 35%) nonché la tassa su tutti i beni posseduti all'estero se superano complessivamente €15'000 nel corso dell'anno e una giacenza media di oltre €5'000 (i conti del 3° pilastro superano sempre questo importo da soli).

Quando deciderà di ritirare questo capitale il Cantone di residenza tratterà l'imposta alla fonte. Non abbiamo trovato invece nessuna decisione dell'Agenzia delle Entrate come il fisco italiano considererà il successivo trasferimento del capitale. Potrebbe considerarlo come trasferimento di capitale e quindi esente, come tassabile in forma agevolata o come reddito normale. Se dovrà pagare un'imposta italiana, potrà richiedere il rimborso dell'imposta svizzera con le stesse formalità valida per quella del 2° pilastro. Prima di decidere un trasloco antecedente il ritiro del capitale, dovrebbe assolutamente consultare un fiscalista, di preferenza con conoscenze degli orientamenti – in tema di proprietà estere – della commissione tributaria della provincia nella quale intende sistemarsi o direttamente o tramite un fiscalista svizzero con esperienza relativa.

Cordiali saluti.

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



«ESPERIENZE INDIMENTICABILI CON IL SAPORE DI INDIPENDENZA»

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten



Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Anna Barras è nata e cresciuta in Bolivia. A 18 anni ha deciso di venire in Svizzera. Dopo un apprendistato studia oggi comunicazione visiva alla HKB – scuola universitaria specializzata a Berna. Qui ci racconta come tutto è iniziato.

«All'età di 28 anni, mio padre decise di lasciare Losanna, la sua città natale, e di partire per un grande viaggio verso le Americhe: Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù e poi Bolivia, dove ha incontrato mia madre. Decisero di affrontare insieme la sfida interculturale e dalla loro unione nacquero tre figlie.

Sento fortemente in me queste mie origini: le Ande boliviane e le Alpi svizzere, due culture influenzate dalla bellezza dei loro paesaggi, dalle montagne innevate e dalle loro incredibili vette. Eppure sono due Paesi molto diversi.

Nonostante la distanza tra questi due continenti, il legame con la Svizzera era molto forte. Si parlava francese a casa e le vacanze erano in Svizzera con i miei nonni. Per me la Svizzera era sinonimo di paesaggio vacanziero con laghi, montagne, treni e marmellata fatta in casa dalla nonna.

Tutto cambia quando si viene a vivere e studiare in Svizzera: ci si ritrova in una vita "normale", la routine quotidiana, la gente lavora e non ha molto tempo libero, e il clima non è sempre caldo e soleggiato. Ma ci si adatta, si impara in questo nuovo contesto e si inizia a creare la propria nuova vita secondo i "codici" svizzeri.

Fin da piccola ho avuto una passione per il creativo, l'arte, il movimento e la danza. Così ho deciso di cercare una scuola





Anna Barras – Luoghi dedicati alla creatività all'interno della HKB di Berna

d'arte in Svizzera, scoprendo un sistema educativo e formativo molto diverso da quello boliviano. Mi sono trovata di fronte a una vasta scelta: università, scuola universitaria specializzata, scuola professionale, apprendistato AFC ecc.

Così all'età di 18 anni ho presentato un mio dossier ad alcune scuole d'arte in Svizzera. Da loro mi è stato consigliato di frequentare un anno propedeutico in arte e design. L'Ecole d'Art du Valais (édhéa) mi ha accettata per l'anno propedeutico che si è rivelato ricco di esperienze. In seguito ho svolto presso la stessa scuola di Sierre un apprendistato come grafica e ho conseguito il diploma di AFC (Attestato federale di capacità) e anche la maturità professionale. Questa formazione mi è piaciuta molto per le basi pratiche e teoriche che offriva nei campi dell'arte e del design.

Sentendomi molto motivata a continuare i miei studi in Svizzera, ho deciso di iscrivermi agli studi universitari. Così mi trovo attualmente al primo anno di Bachelor alla Haute école des arts HKB a Berna. Questi studi in *Communication visuelle* e la nuova vita a Berna mi piacciono molto.

Certo, all'inizio non è stato sempre facile adattarsi in Svizzera venendo da La Paz, una grande e frenetica città a quasi 4'000 metri di altitudine, dove il caos e l'improvvisazione fanno parte della vita quotidiana, e Sierre, una piccola e tranquilla cittadina vinicola immersa nella natura. Ma con pazienza, motivazione e una mente aperta è possibile integrarsi gradualmente e sentirsi quindi anche molto privilegiati.

Il mio consiglio ai giovani svizzeri all'estero che vogliono venire in Svizzera: informatevi e motivatevi per realizzare i vostri sogni, ma non fossilizzatevi, rimanete aperti a tutte le possibilità che vi si presentano, abbracciate l'ignoto, abbiate fiducia in voi stessi e lasciatevi sorprendere dalla vita.

Questa esperienza di vita che sta continuando con i miei studi universitari a Berna, mi sta dando tantissimo e mi arricchisce di conoscenze che non avrei mai osato immaginare! Sono esperienze indimenticabili con il sapore di indipendenza, libertà e maturità che posso vivere grazie al supporto di *education suisse* e al sostegno economico del mio Cantone di origine Friburgo. Il loro aiuto mi ha motivato permettendomi di tracciare il mio percorso con serenità e sentendomi incoraggiata.»

EMMA, EMMA & EMMA



11'637

Quando, tra qualche anno, i genitori chiameranno “Emma” nei parchi giochi, molte bambine reagiranno: nel 2022, Emma è stato ancora una volta il nome più comune dato alle neonate. Il numero di bambine dal nome Emma è salito a 11'637. Per i maschietti, in cima alla lista vi è Noah. Ma le 82'371 nascite dello scorso anno dimostrano soprattutto che la varietà dei nomi di battesimo in Svizzera è immensa. Fonte: Ufficio federale di statistica.

5'299

Quest'anno, chi cercava il fresco sulle Alpi ha potuto constatare che il limite di zero gradi era spesso ben al di sopra delle cime più alte. Il 20 agosto ha raggiunto un picco di 5'299 metri, più alto di qualsiasi altro momento da quando esistono le registrazioni. Fonte: MeteoSvizzera.

622

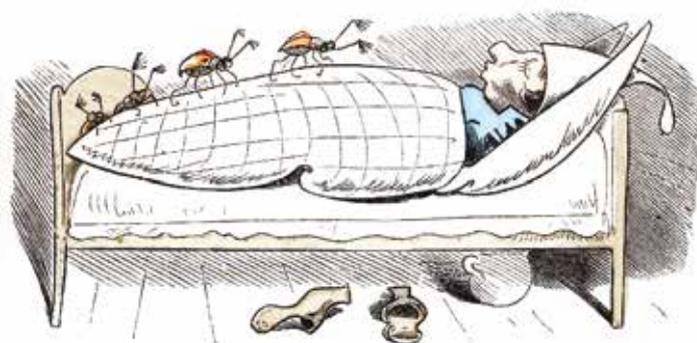
Quando si parla di votazioni popolari, la Svizzera è il campione del mondo. Dal 1900, i cittadini hanno potuto votare su 622 questioni, un numero addirittura decuplicato se si includono le votazioni cantonali. La Svizzera è seguita dalla Nuova Zelanda (117), dal Liechtenstein (115) e – lo sapevate? – dalle Isole Marianne Settentrionali nell'Oceano Pacifico (110). Fonte: Centro per la Democrazia, Aarau.

61

Nel bel mezzo di un'ondata di caldo, sono arrivati i risultati di un importante sondaggio d'opinione sullo stato d'animo degli svizzeri in questo anno elettorale: su 57'000 persone intervistate, la maggioranza si è detta complessivamente soddisfatta. Il 61% degli intervistati ha dichiarato di stare bene. Fonte: gfs.bern.

69

Quali sono dunque le preoccupazioni di questa maggioranza soddisfatta? Per il 69% degli intervistati, il cambiamento climatico è la questione più importante. Altri argomenti che si dice siano molto controversi durante la campagna elettorale lasciano spesso indifferenti, con una maggioranza che ritiene che i tempi del “wokismo” e dell’“identità di genere” siano falsi problemi. Anche l'immigrazione, la neutralità e l'uguaglianza interessano relativamente poco alla maggior parte degli svizzeri.



Ultimo risultato del sondaggio: la stragrande maggioranza degli svizzeri cambia la biancheria da letto una volta al mese, o anche meno frequentemente. Non è chiaro cosa significhi questo per la felicità della nazione...

RICERCA DELLE CIFRE: MARC LETTAU

visita culinaria tra i cantoni



BIBERLI DELL'APPENZELLO

I Biberli sono dei biscotti al miele dal cuore di marzapane. Originari del Canton Appenzelo Esterno, fanno parte del patrimonio culinario svizzero

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

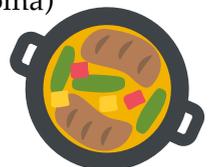
La lotta svizzera (Schwingen) è uno sport svizzero tradizionale che si pratica tra due concorrenti "fisicamente forti" e che ha le proprie regole soprattutto per quello che riguarda le prese e i lanci degli avversari. Per tutta l'estate, i migliori lottatori di fama nazionale mettono alla prova la loro forza in occasione dei vari festival di lotta svizzera. Questi festival si svolgono spesso in scenari naturali spettacolari; uno di questi è proprio il festival dello Schwägalp, ai piedi dell'imponente montagna Säntis nel Canton Appenzelo Esterno.

Tempo di preparazione: 40 min.

1. In una ciotola, mescolare la farina con il lievito. Aggiungere la cannella in polvere, i chiodi di garofano in polvere, la noce moscata e il cardamomo.
2. Portare ad ebollizione in una casseruola l'acqua di rose, il miele e lo zucchero a fuoco lento. Togliere la pentola dal fuoco e mescolare gradualmente la farina nella ciotola al composto di miele. Lavorare l'impasto finché non è più appiccicoso.
3. Per il ripieno, mettere le mandorle in una ciotola e mescolarle con lo zucchero, l'acqua di rose, l'albume e il miele.
4. L'impasto dovrebbe avere una consistenza paragonabile a quella del marzapane. Stendere poi l'impasto fino ad avere uno spessore di circa 5 mm e tagliare 3 o 4 strisce di circa 6 cm di larghezza. Impastare nuovamente il composto alle mandorle e formare 6 panetti spessi quanto un dito. Spennellare le strisce dell'impasto con un po' di acqua e posizionarvi sopra il rotolo di mandorle. Quindi arrotolare i rotoli di mandorle nella striscia di pasta in triangoli con un coltello affilato, seguendo un andamento zig-zag.
5. Ungere una teglia con il burro e disporvi i triangoli, lasciarli riposare per tutta la notte.
6. Il giorno successivo, preriscaldare il forno a 180° gradi. Spennellare i Biberli con il latte e infornarli per circa 20 minuti.
7. Nel frattempo, mescolare l'acqua con la farina integrale in una pentola e aggiungere due cucchiaini di miele. Quindi spennellare la glassa ottenuta sui Biberli.

Porzioni per 6 porzioni

- 1 uovo
- 6 C miele
- 1 C maizena
- 150 g mandorle grattugiate
- 2 C acqua
- 1 C zucchero
- 0.5 C lievito in polvere
- 200 g miele
- 0.5 C cardamomo
- 0.5 C di chiodi di garofano in polvere
- 1 C acqua di rosa (aroma)
- 300 g farina integrale
- 1 C cannella in polvere
- 100g di zuccher



SCRITTURA UMANA O IA: OLTRE I CONFINI DELL'IMITAZIONE

Elisabetta Agreli e Ivo Colletta



Nel vasto panorama degli strumenti di generazione di testi automatici basati sull'intelligenza artificiale (IA) emerge una sfida affascinante: differenziare il lavoro umano da quello generato da algoritmi. L'IA con i suoi algoritmi sofisticati è capace di generare risposte e testi che spesso si avvicinano alla maestria umana; ma quanto siamo davvero in grado di distinguere tra la penna umana e quella digitale? Secondo recenti ricerche, la nostra capacità di distinguere se un testo è stato scritto da una persona o dall'IA è piuttosto limitata: ci riusciamo soltanto una volta su due. A tal proposito la domanda nasce spontanea: è realmente possibile distinguere i testi scritti da un algoritmo rispetto a quelli scritti da un essere umano? La risposta a questa domanda è: dipende. Difatti l'IA grazie alla complessità dei suoi algoritmi si avvicina

sempre più alla maestria umana nella creazione di testi e risposte. Gli studi recenti evidenziano la nostra limitata capacità di discernere tra i due, mettendo in discussione la nostra abilità di riconoscere l'origine di un testo. Questo evidenzia un dilemma stimolante sulla possibilità di effettuare una distinzione definitiva tra ciò che è creato da un individuo e ciò che proviene dall'AI, gettando luce sull'ambiguità della nostra percezione in questo contesto. Attualmente l'intelligenza artificiale, almeno nelle versioni consumer, non è così evoluta. Nonostante ciò ogni nuova interazione porta miglioramenti significativi con testi sempre più simili a quelli umani e, di conseguenza, ci fa chiedere come questa costante evoluzione influenzerà la nostra capacità di distinguere tra scrittura umana e scrittura generata dall'IA

nel lungo termine. A sostegno di tale problema esistono programmi come AI text classifier, ZeroGPT, GPTzero o GLTR. Bisogna sottolineare però che alcune soluzioni per le aziende già adesso consentono di svincolarsi da questi software, infatti, la capacità di scrittura è molto più "umana" e le differenze con un autore reale sono veramente minime. Basti pensare che perfino l'azienda che ha creato ChatGPT, ossia OpenAI, si trovò costretta a ritirare dal mercato il software di AI detector poiché riconobbero l'impossibilità di discernere i testi umani da quelli generati dalle macchine. Come possiamo quindi verificare l'originalità di un testo scritto? Tra i metodi migliori riscontriamo la presenza di errori grammaticali e l'imprevedibilità del testo. Probabilmente sembrerà un paradosso, ma un testo che presenta sbagli e refusi, ha buone pos-

sibilità di essere stato scritto da un essere umano. Allo stesso modo però le eventuali ripetizioni di parole, il mancato utilizzo di sinonimi ed una punteggiatura che non rispecchia le regole grammaticali sono, al contrario, tutte cose spesso presenti nella stesura di un testo scritto dall'IA.

Questi metodi di verifica possono essere svolti a occhio, mentre quello relativo all'imprevedibilità del testo è più complesso e necessita di programmi appositi. Alcuni di questi sono in fase di sviluppo, e permetterebbero di valutare un testo sulla base del lessico utilizzato, poiché è noto che l'intelligenza artificiale costruisce i periodi mediante un susseguirsi di parole che generalmente vengono accoppiate. In sostanza usa dei modelli, che per quanto siano efficaci, talvolta fanno apparire i testi troppo scontati, meccanici e privi di "irruenza". All'interno di un testo scritto da un essere umano vi è sempre un certo tasso di imponderabilità e

di casualità, caratteristiche che mancano del tutto all'IA, la quale è costretta a seguire schemi prefissati. Se il testo riflette emozioni, prospettive uniche e una voce personale autentica, è probabile che provenga da una mente umana.

In futuro queste tattiche potranno diventare completamente inutili, poiché l'IA è uno strumento in continuo aggiornamento che nel tempo diventerà sempre più sofisticato. Arriveremo al punto in cui un software saprà scrivere un testo del tutto uguale a quello di una persona, il quale contempla quindi anche l'irruenza, l'imprevedibilità e tutti i fattori caratteristici della scrittura umana. Per questo motivo alcuni studiosi stanno pensando ad altri sistemi, come ad esempio integrare dei watermark, ovvero una specie di filigrana digitale, che consentirebbe di risalire all'origine di un testo. Per renderla funzionale, alcuni pensano di costituirlo mediante sequenze di parole inutilizzabili

li dall'IA. Così, se un testo trasgredisce la regola più volte, avremmo la certezza che è stato scritto da una mano umana. Per altri esperti, l'unico sistema valido sarebbe quello di obbligare l'IA ad avere un accento riconoscibile, un po' come quello inglese o americano. In tal modo sarebbe immediatamente riconoscibile e sarebbe complicato manometterlo.

Sebbene le metodologie di distinzione siano in costante evoluzione, il futuro del riconoscimento tra scrittura umana e IA rimane incerto; non ci resta quindi che aspettare e chiederci se il cuore della scrittura riuscirà sempre a resistere all'ascesa delle macchine. Solo il trascorrere del tempo potrà dirci quale sarà il prossimo capitolo di questa storia.

Per chi non ci ha mai pensato proviamo con un esempio pratico. Ho fatto la stessa domanda all'IA ed ad Ivo. Sapreste dire chi ha risposto cosa? *Tenta prima di sbirciare la soluzione!

COME DESCRIVERESTI IL COLORE DELL'ORO AD UNA PERSONA IPOVEDENTE?

Immagina la sensazione di tenere in mano qualcosa di prezioso e caldo, come una luce dorata che avvolge la tua mano. È come toccare il sole al tramonto, una sensazione calda e luminosa che si diffonde delicatamente. L'oro è come il suono di una melodia dolce e ricca, una nota calda che avvolge i tuoi sensi con un tocco di lusso e maestosità.

Il colore dell'oro viene riflesso dalle e nelle sensazioni. Si determina in appagamento con il calore, la sicurezza e la solidità economica.

Ha il colore della purezza, lealtà, eleganza e prestigio. Giotto e Fontana arrivarono alla conclusione che l'oro non è un colore ma un simbolo.

Scarica l'app di Play Suisse: una piattaforma svizzera di streaming gratuito! Creando un account si ha accesso illimitato a serie, film, concerti e documentari delle produzioni e coproduzioni della RSI, RTS, RTR e SFR. Attenzione però poiché la piattaforma per la visualizzazione dei film è disponibile solo in Svizzera e nel Lichtenstein.

Guarda Davos 1917, miniserie televisiva di sei puntate in cui si narra la storia di Johanna Gobathuler, infermiera nata e cresciuta nel cantone dei Grigioni che per cause di forza maggiore si troverà a stringere un patto con i servizi segreti tedeschi diventando così una spia ed infiltrata. Seppur con una lettura di fiction la miniserie è ispirata a fatti realmente accaduti tra spie e complotti internazionali. Buona visione!

Vai ad una festa di carnevale in Svizzera: Basilea, Friburgo, Zurigo, Lucerna e chi più ne ha più ne metta. Noi scegliamo quello di Bellinzona che si terrà tra l'8 e il 13 febbraio. Il carnevale qui è chiamato Rabadan e attira turisti da tutto il mondo. Il carnevale, di rito romano, comincia il giovedì con la consegna delle chiavi a Re Rabadan; dopo di che iniziano i festeggiamenti. Venerdì la sfilata mascherata dei bambini delle scuole elementari e materne del bellinzonese. Sabato l'esibizione musicale delle allegre Guggen ticinesi e di oltre San Gottardo. La domenica Bellinzona ospita il consueto grande corteo mascherato al quale partecipano 2'000 comparse, che animano una sfilata umoristica di musiche, carri e gruppi, nella più sana tradizione del carnevale di Re Rabadan, il regnante ticinese più famoso. Il tutto accompagnato da molte altre animazioni come il concorso per la migliore maschera, tiro alla fune e decine di "tendine" dove mangiare, bere e ballare fino alle prime ore del mattino, per maggiori info visitate il sito ufficiale www.rabadan.ch

*a sinistra il testo scritto dall'IA e a destra la risposta di Ivo

A CURON VENOSTA, A DUE PASSI DALLA SVIZZERA
C'È UNA CURIOSITÀ CHE ATTIRA MOLTI TURISTI

LA TRISTE STORIA DEL CAMPANILE NEL LAGO

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com



Il campanile della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria che resistette alle mine, sommerso nel Lago di Resia a Curon Venosta.

Lugano – A due passi dal confine svizzero, nella provincia di Bolzano, esiste un **campanile che emerge dalle acque del Lago di Resia**, fatto singolare ed enigmatico per chi non ne conosce la storia.

Una rarità, ma non si tratta di un unicum, infatti ne il “Don Camillo”, il primo dei cinque film che costituiscono la saga scritta da Guareschi, protagonista è una chiesetta di Brescello inabissata nelle acque da cui emerge l’antico campanile che suona “preannunciando sciagure”.

ANTICHE INFILTRAZIONI SVIZZERE

La nostra chiesa del Trentino Alto Adige si trovava esattamente a **Curon Venosta**, detta anche “La Carun” nella lingua romancia parlata nei Grigioni. È una piccola località famosa per le sue bellezze naturali ma ancor di più, come ovvio, per

il campanile che fuoriesce dal lago. Una zona che ha visto **antiche infiltrazioni svizzere**, dato che nel 450 fu insediata da evangelizzatori provenienti dalla più antica città svizzera, Coira. Nel Medioevo Curon era assoggettata al pagamento di tasse al Principato vescovile di Coira, infine vi fu il saccheggio e l’incendio di Resia e del centro di Curon, nel 1499, da parte degli Engadini.

UNA TRAVAGLIATA STORIA

Curon Venosta viene citata dal 1147 nelle antiche carte toponomastiche. Fu da sempre **invasa da vari popoli** nel corso dei secoli: celti, romani, evangelizzatori, germanici, spagnoli e francesi. Alla fine della prima guerra mondiale, la Val Venosta fu definitivamente italiana dal 1919. È il **Piz Lat**, vicino a Curon, che dal lì in poi **farà da confine fra tre na-**

zioni: Svizzera, Italia e Austria. “Graun im Vinschgau” tornerà al nome italiano di Curon al quale si aggiungerà “Venosta” nel 1928.

Con l’avvento del fascismo i curonesi dovettero subire usi e costumi, in senso letterale, contrari alla loro tradizione, come per esempio il **divieto di indossare abiti tirolesi** in favore delle divise balilla, così come l’imposizione della sola lingua italiana, con la conseguenza di **insegnare di nascosto il tedesco ai bambini**. Hitler e Mussolini firmarono l’Accordo sulle Opzioni che consentiva ai cittadini dell’Alto Adige di diventare italiani oppure di spostarsi in Germania. La maggioranza dei curonesi restò, ma si creò qualche conflitto dovuto alla situazione di una popolazione mistilingue obbligata alle politiche di italianizzazione.



Curon durante la sua demolizione con le mine, il 23 luglio 1950, per la costruzione di una diga voluta dalla Montecatini (futura Montedison). Foto tratta dal videoweb "Curon prima e dopo la diga".

L'ULTIMA SOPRAFFAZIONE, LA DIGA

All'industria del Nord faceva gola l'energia idrica delle Alpi, anche quella del Sud Tirolo, così nel 1950 gli abitanti di Curon subirono, **nella disperazione più totale**, la perdita di case e campi a causa di un progetto andato in porto della Montecatini. La futura Montedison decise di realizzare una diga sull'unione di tre laghi naturali di Curon e Resia: invece di innalzare le acque di soli 5 metri come stabilito in precedenza, si arrivò a 22 metri. **Il 23 luglio vennero minate tutte le case.** Gli abitanti vennero sposta-

ti in baracche disposte dalla Montecatini dove, anni dopo, furono costruite le nuove case. Molti si allontanarono da Curon, con le loro mucche che di colpo avevano perso i loro prati. Un paese raso al suolo e seppellito nell'acqua, **una tragedia collettiva**. Inoltre, gli abitanti vennero truffati con due soldi concessi loro per la perdita dei loro beni primari.

Il triste solitario testimone dell'invasione del lago artificiale è il campanile della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria del 1357, che resistette alle mine e venne risparmiato e che, si dice, ogni tanto risuoni proprio come quello di Brescello.

LA SERIE TV "CURON"

La serie televisiva "Curon" del 2020, è una fiction fitta di inquietanti misteri, consigliata solo a chi ama il genere mystery/horror, poiché, viceversa, ci si deve pure sorbire una recitazione approssimativa e il vizio in auge da anni di biasciare le parole rendendo incomprensibili intere frasi.

Qualche breve spunto da approfondire, in altra sede, è fornito da alcuni brevi dialoghi.

Si giustifica il nervosismo, per usare un eufemismo, dei protagonisti (specie maschili) con il fatto che **dai tempi della diga la comunità di Curon è spaccata in due**. «*Che centra la diga?*», chiede un ragazzo, nuovo del posto, al suo amico, e questi gli risponde: «*Quando l'hanno fatta, la comunità tedesca e quella italiana si fecero la guerra, bisognava decidere se farsi sommergere e venire qui nel nuovo paese o... tornarsene in Austria*» e l'altro: «*Ma perché, qui non è sempre stata Italia?*», l'amico: «*E no, era Austria. Poi, dopo la prima guerra mondiale siamo diventati italiani...*». Ed ecco spiegate le violente faide tra "compaesani" in una perenne atmosfera fredda, umida, respingente che permea il paesaggio e i caratteri dei personaggi, adulti e adolescenti.

PASSEGGIATE MOZZAFIATO

Tornando alla realtà di questi luoghi bellissimi, i tanti curiosi che arrivano per i selfie con il famoso campanile, restano poi incantati dalla ricchezza di flora e fauna del territorio, dal susseguirsi di dolci foreste che accompagnano le sponde del fiume e dei limpidi laghi naturali. Sentieri e percorsi che, pianeggianti o con leggere pendenze adatte a tutti, permettono magnifiche escursioni. Dalla frazione di Resia si arriva al **Cippo dei tre confini** che indica le direzioni verso la Svizzera e l'Austria. Il sottostante fiume divide la Svizzera dal Tirolo Settentrionale, ed è **immensa la veduta sull'Engadina** (Canton Grigioni, Svizzera).

Scenari da favola scoperti ogni anno da migliaia di turisti in ogni stagione. Anche chi ha intenzione di fare una vacanza in Engadina, regione attrattiva sia d'inverno sia in estate per i favolosi panorami e per le tante attività sportive praticabili, può approfittarne per recarsi a Curon e vedere dal vivo il campanile emergente dall'acqua.



Vicino Curon, il monte di confine Il Piz Lat (2.808 m) i cui versanti appartengono a Svizzera, Italia e Austria.
Foto tratte dal sito suedtirolerland.it

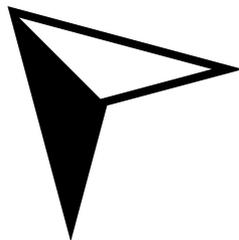


Il Lago Nero, imbrunito dal riflesso dei fitti larici e punteggiato dal bianco delle ninfee, si trova nel percorso da Resia al Cippo dei tre confini.



Il Cippo dei tre confini indica al viandante le direzioni verso la Svizzera (S) e l'Austria (A).

ITALIA NORD-OVEST



Pro Ticino Milano ALL'AMICO ALBERTO HACHEN CHE È ANDATO AVANTI

Ciao Alberto Amico nostro e mio!

A te che sei andato avanti: buon viaggio! Alberto, su una base di non comune educazione, aveva la particolare capacità di instaurare ed esaltare – presso ciascuno di noi – le nostre migliori e più inconciliabili sintonie di interessi, affetti e stima che si possano immaginare. E ciò anche con amici di diverso ed opposto pensiero ed opinioni!

La nostra comune amicizia con Alberto data da anni, anni che nel loro scorrere ci hanno regalato così tanti fatti, accadimenti ed eventi che ricordarli tutti sarebbe impossibile.

Da una gita e volo in mongolfiera, da trasferte per il tiro nel quale eccelleva, dalla disponibilità ad accompagnare e riportare a casa – lui che si era astenuto dalle libagioni –. Amici dopo epiche serate di omeriche bevute ed ancora serate e notti di buone chiacchiere e memorabili libagioni a Seelisberg, a Sion, a Brunnen, al Murten, a Gruyères solo per ricordarne alcuni ed an-

cor luoghi e alberghi, ove i gestori qualche volta ci hanno persino lasciato le chiavi e le istruzioni per chiudere e spegnere le luci.

Schützenabend, Berner platte, Raclette, Fondue e splendide serate sorseggiando Abricotine all'ombra di "une petite robe noire" a Sion!

E così, come da una foschia avvolgente e soffice – novello Tiresia – riaffiora un'ombra, un ricordo, un particolare, **Fabio** ci riporta al... principio di una calda estate ormai trascorsa da diversi anni, quando il vino nell'armadietto dei birillisti del lunedì detti "lunedisti", stava terminando. In quel particolare momento, l'Alberto arriva con la sua auto piena di cassette di quel vinello bianco leggero e frizzantino che eravamo soliti bere per cena. Le bottiglie avevano un tappo a corona sotto al quale si celava un sigillo di plastica che saltava via col botto non appena veniva rimosso. Non avevano l'etichetta, era un "vino del contadino" di pronta beva. Così chiesi ad Alberto che vino fosse. Mi rispose col candore della più assoluta e condivisa gioia che era il "vino della mia tata". "Come, il vino della tata?", feci io. Alberto allora mi spiegò che la famiglia della sua tata, quella di quando era infante, aveva dei vigneti e faceva il vino che era appunto quello che stavamo bevendo. All'epoca Alberto aveva passato i sessanta eppure era da sempre in contatto ed amicizia con la sua tata. Era fatto così, l'amicizia con Alberto era una di quelle cose sulle quali potevi contare.

Ed ecco un altro ricordo, un'altra memoria che si affaccia sul palcoscenico di questa parte della nostra vita in comune con quella di Alberto.

Ed è l'amico **Luca** che scrive:

Caro Alberto,

riflettevo: non fosse stato per te, per quell'aperitivo preso insieme da Peck tanti anni fa non sarei mai stato coinvolto nelle molte vicende della comunità svizzera di Milano. Non sarei diventato Tiratore, non sarei entrato nella Società Svizzera, non sarei diventato Presidente della Scuola Svizzera e mio figlio Ernesto non avrebbe iniziato a frequentare lo stand di Rovagina sotto la tua affettuosa ed esperta guida. Quanti sabati abbiamo passato insieme concedendoci, dopo il tiro, qualche bicchiere, un po' di pancetta e molta allegria. Ma oltre a questo di te, così lontano da me per idee politiche, ho sempre apprezzato l'intelligenza, la cultura, il non essere conformista e la libertà di



quello che definirei il tuo rigoroso pensiero laterale. Oltre naturalmente a una profonda amicizia basata anche sul reciproco rispetto delle nostre differenze di partenza (sebbene, credo, non di arrivo). Dirti che mi mancherai è poco.

Ma ti voglio ricordare a quella bellissima cena in piazza a Sion dove una affascinante cameriera serviva Abricotine, qualcuno di noi confondeva un faro sulla montagna con Venere e l'Ernesto divertito dai nostri discorsi rideva allegro come solo un ragazzino può fare.

Devo ringraziarti di tante cose. Ma direi, soprattutto, di essermi stato amico.

Ti abbraccio ancora, mio caro Alberto. Caro amico mio.

Adesso, finalmente, ho le lacrime agli occhi.

È così Alberto, che quanto ci hai lasciato e che costituisce la tua vera eredità d'affetti, ci accompagnerà sino alla prossima "raclette, fondue, schützenabend o doppia panna"!

Perché son certo che un giorno, in qualche luogo, sul finire del giorno – Alberto caro – ci ritroveremo ancora tutti noi "lunedisti" del tempo che fu, a bere quel vino della tua tata, a parlare dei più vari argomenti e su chi si farà fare l'addition chez Maman, a ricordare Gruyères, o un

Culti Riformati a Milano Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9
20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date:

**Domenica 4 febbraio,
10.00**

**Domenica 25 febbraio,
10.00**

Pastore riformato:
Hanno Wille-Boysen

Email:

pastorewilleboysen@gmail.com

Cell. 375 516 1118

ufficio pastorale 02 655 2858

ccpim@libero.it

altro restaurant, per gioire ancora assieme di esser stati quelli di ieri e divenuti quelli che siamo oggi, per esserci conosciuti ed aver percorso parte del nostro cammino assieme.

Buon viaggio dunque Alberto caro, perché davvero solo quest'armonia può vincere di mille secoli il silenzio!

Niccolò G. Ciseri

Pro Ticino Milano

Nella storica Stube del terzo piano di Via Palestro, 2 in locazione dalla Società Svizzera, lo scorso 11 dicembre ci siamo ritrovati per gli auguri di Natale, di Fine Anno e per quelli dell'Anno Nuovo.

Il Comitato ha infatti preparato per i Soci, gli Amici ed i Simpatizzanti, un "apero-pa-

nettone" ben augurante e di buon auspicio per l'anno che verrà.

La serata è stata l'occasione, dopo tanto tempo, dopo la pandemia e molte altre vicissitudini, per ritrovarsi tutti assieme non solo per gli auguri, o per ricordare un Carlo Fossati che di recente ci ha lasciati, ma per cominciare a parlare del nutrito programma di questo (prossimo) anno: ad aprire un bel pranzo sociale in Ticino, a maggio l'assemblea dei Presidenti e dei delegati a Londra, la prossima apertura della "biblioteca dei Ticinesi" già anticipata dalla nostra "rubrica: letti per voi", il nuovo sito internet e molte altre novità!

Infatti, in primo luogo abbiamo ricordato il Socio onorario Carlo Fossati rinnovandone così la memoria, potendoci stringere alla presente Sig.ra Emma ed al figlio Claudio in un abbraccio d'affetto e stima.

Abbiamo offerto ai nuovi soci l'occasione di conoscerci e di conoscersi fra loro in un'occasione allegra e festosa per le prossime vicinissime Feste.

Una grande quantità e varietà di gustose pizette: schiacciatine alle olive, alla curcuma ed all'olio, hanno contribuito a garantire ai numerosi ospiti un gradevolissimo pomeriggio. Un caldo e speziato *vin brulé* ha poi accompagnato l'incipit salato preparando l'ingresso agli ottimi panettoni ed al ricercato prosecco che è stato gradito e reiteratamente offerto ai presenti.

Al termine un piccolo pensiero e regalino per tutti a ricordo e memoria di questo bel pomeriggio trascorso assieme.

Auguri Carissimi Soci, Simpatizzanti e Amici: alla prossima!

**Società svizzera di Milano
I CONSOLI STEFANO
LAZZAROTTO E NICOLA
FELDER PARTECIPANO
ALLA CENA NATALIZIA
DELLA SOCIETÀ SVIZZERA
DI MILANO**



Come ogni anno, lo scorso 14 dicembre, si è tenuta la festa di Natale alla quale hanno preso parte due ospiti d'onore: il Console generale Stefano Lazzarotto e il Console generale aggiunto Nicola Felder, che ringraziamo nuovamente per la loro presenza.

La nostra Società è in grado di rendersi inclusiva sotto ogni aspetto; infatti soci di diverse nazionalità hanno partecipato alla serata, non solo svizzeri ed italiani, ma anche fedeli amici giapponesi.

Tavolate di ogni età dove membri veterani hanno dato con piacere il benvenuto a nuovi soci e simpatizzanti.

Tanti volti nuovi che speriamo di rivedere quanto prima alle nostre attività conviviali e come nuovi iscritti al nostro circolo.

Oltre ad uno squisito menù preparato e servito dal ristorante Terrazza Palestro, sito al 4° piano del Centro Svizzero, ci sono stati due immancabili appuntamenti: l'estrazione e lo scambio regali al buio, "Secret Santa".



La grande novità dell'estrazione è stata per il premio del libro "130 anni della Società Svizzera" autografato personalmente dal nostro presidente Markus Wiget.

Ad aggiudicarselo una fortunata simpatizzante italiana, volto nuovo ai nostri eventi che è rimasta colpita dalla fortuna.

In conclusione, il Secret Santa, scambio di regali al buio, tra i più strani, una maschera da notte e i sempre sicuramente apprezzati: vini e prelibatezze culinarie, marmellate e panettoni artigianali.

Sotto una musica natalizia e un canto lirico, il clima festivo e conviviale è stato sempre presente.

Lo scambio degli auguri sotto l'albero, speriamo possa essere, come sempre, di buon auspicio per tutto l'anno.

Segnatevi in agenda i nostri prossimi appuntamenti:

- 13/02/24 Pizokel alla grigionese nella Stube
- 05/03/24 serata fondue nella Stube
- 19/03/24 serata raclette bis, per chi si fosse perso la prima serata

Per informazioni contattare societasvizzera@milano@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi per serate in allegria e per conoscere nuovi soci.

**Società svizzera di Milano
UN BABBO NATALE ZURIGHESE
PER IL NATALE
DEI BAMBINI**

Come ormai da lunga tradizione, il 16 dicembre per tutti i bambini svizzeri e non, è arrivato un Babbo Natale direttamente da Zurigo!

La terza classe della Scuola svizzera di Milano si è esibita in una bellissima recita natalizia nel grande salone della Società svizzera di Milano colmo di bimbi e genitori, al termine della quale ha fatto capolino Babbo Natale con sacchi stracolmi di doni.

Come consuetudine, è stata offerta per i bambini una ricca merenda: pandoro, panettone, frutta e succhi; i genitori hanno assaporato uno squisito caffè Chicco d'Oro, sponsor immancabile in questa giornata.

Nelle varie stanze in base all'età i piccoli hanno potuto ritirare un sacchetto colmo di dolciumi, cioccolata, rigorosamente svizzera, frutta, biro, pennarelli, gadget, libri, giochi e molto altro unitamente ad un regalo.

Un doveroso ringraziamento va al "Weihnachtsmann" di questa bellissima manifestazione di successo, colui che da oltre 40 anni si occupa con passione e dedizione dell'organizzazione di questa festa dedicata ai più piccoli, il signor Jean Pierre Hardegger, già presidente della Società svizzera di Milano ed ora consigliere.

A lui e alla sua famiglia, che ha contribuito alla riuscita di questa giornata, rivolgiamo la nostra più affettuosa riconoscenza e gratitudine.

Circolo Svizzero di Genova IL BAZAR

Sabato 11 novembre alle ore 12, presso il Circolo di Genova, si è svolto il nostro consueto e gradito appuntamento autunnale: *il bazar*. *Il bazar* fa parte ormai della nostra tradizione: il pranzo consiste in una grigliata di bratwurst e cervelat, rigorosamente svizzeri, accompagnati da una deliziosa insalata di patate, da crauti e ovviamente birra, vino rosso e/o bianco a seconda dei gusti, acqua minerale e bibite varie.

E, per finire in bellezza, non sono mancate le deliziose torte fatte in casa, il caffè e il digestivo.



L'evento è decisamente conviviale ma ulteriormente vivacizzato dalla lotteria a premi (da cui il nome bazar), premi acquistati durante l'anno principalmente in Svizzera

e con il gentile contributo di prodotti della ditta Sutter.

La preparazione dell'evento impegna molto i volenterosi membri del consiglio, non solo per il giorno della manifestazione, ma per tutti i preparativi nei giorni precedenti all'evento. Il riscontro è stato decisamente positivo in termini di partecipazione, circa 80 persone tra soci ed amici.

Il bazar è una piacevole occasione per stare insieme, gustarsi le salsicce, chiacchierare, divertirsi e trascorrere un pomeriggio in allegria.

C.A.

Circolo svizzero di Genova CENA DI NATALE

Come da tradizione anche quest'anno, e precisamente sabato 16 dicembre alle ore 20, ci siamo riuniti presso la nostra sede per gli auguri di buone feste e lo scambio dei doni.

La sede, opportunamente addobbata a festa e con l'immane albero di Natale, è



risultata accogliente e ha contribuito a creare un ambiente caldo e amichevole.

Invitante anche il menù preparato dalla nostra ormai abituale società di catering che ha proposto, come antipasto, delle specialità tipiche genovesi come le torte salate e i cuculli (frittelle di farina di ceci lievitate).

Dopo i ravioli alle erbe e il brasato ai carciofi, non sono mancati i dolci, il caffè e gli immancabili "ammazza caffè".

Ma prima del dolce gli auguri del nostro sempre presente Console onorario Renè Rais e della nostra presidente Elisabetta Beeler (Ciughi per gli amici) che hanno anche ringraziato i trentadue partecipanti e ricordato coloro che non sono potuti intervenire in quanto anche quest'anno, purtroppo, l'in-

fluenza (per non dire sempre covid) è arrivata nel periodo natalizio.

La serata è terminata con il tradizionale scambio dei doni che ha ulteriormente movimentato la serata rendendola molto conviviale.

C.A.



Circolo svizzero di Torino BELLEZZA E LUCE NELL'ARTE DI GIOVANNI SEGANTINI

Il Circolo svizzero di Torino, nella sua elegante sede di via Ettore de Sonnaz 17, lo scorso sabato 25 novembre ha organizzato un interessante convegno dal titolo "Bellezza e luce nell'arte di Giovanni Segantini". L'incontro realizzato nell'ambito del progetto "Incontri d'arte", con l'ormai consolidata collaborazione con il Circolo degli Artisti, è stato presentato dalla presidente Maria Teresa Spinnler, alla quale sono seguiti i saluti della Console onoraria di Torino Regula Hilfiker e del presidente dello stesso Circolo degli Artisti Davide Mabelini. Relatrice coinvolgente è stata la psico-



loga psicoterapeuta Anna Piantanida che ha indagato la figura di Giovanni Segantini (Arco 1858 – Monte Schafberg 1899) partendo dalla sua infanzia, permettendo così di comprendere e di addentrarsi intimamente nelle opere del grande artista.

La dottoressa Piantanida sottolinea che Segantini visse un'infanzia privata di un ambiente familiare "sano": perse la madre a soli sette anni e di conseguenza il padre lo inviò a Milano in custodia dalla sorella Irene, probabilmente anaffettiva, dove visse in maniera chiusa e isolata. Comunque, proprio a Milano, sviluppò la sua prima coscienza artistica, la passione per la pittura, per la luce e il colore, tanto da iscriversi ai corsi serali dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Le opere della fase giovanile traggono influssi dal verismo lombardo, sono vedute milanesi, di piccolo formato e con *Il coro della chiesa di Sant'Antonio* emerge già un attento studio della luce e viene notato dalla critica. Un Segantini non ancora divisionista che con l'opera *Dopo il temporale* (1883-85) attraverso sapienti giochi di luce e di spessori di colore modulati sulla tela,

dà vita un momento di quotidianità legato alla pastorizia.

Segantini è considerato il capostipite indiscusso del Divisionismo e nel 1886 fu il primo a esplorare il linguaggio dei colori divisi e intendere la pennellata come uno strumento per dare luce, messo in atto per la prima volta nel dipinto *Ave Maria a trasbordo*.

Nell'opera *Alla stanga* (realizzata nel 1886 in circa sei mesi a Caglio, in Brianza; poco dopo il pittore si trasferì nei Grigioni, dove rimase sino al 1894 per poi spostarsi in Engadina) sono già presenti le caratteristiche della poetica della montagna, della natura alpina nella sua imponenza, nella sua luminosità e infinitezza; la natura stessa diventa l'*atelier* dove far posare i contadini con i loro bovini, studiare i cambiamenti di luce ed avere le Prealpi come sfondo. Occorre sottolineare che l'artista ritrasse i contadini, i lavoratori senza alcuna idea di riscossa sociale, pur essendo in un momento storico di grandi cambiamenti, al contrario di quanto denunciato da Pellizza da Volpedo con i suoi dipinti.

La relatrice spiega che per Segantini «l'arte è una disciplina che permette il recupero del mater-

no, è una riparazione e una ricreazione del rapporto madre-bambino» e che il «recupero del materno avviene anche attraverso l'amore infinito per la natura». Infatti, una tematica assai cara al pittore, ma anche del Decadentismo, fu quella della maternità. Con *Le due madri* (1889) raggiunse il momento più alto di un Divisionismo naturalistico: è la sola luce, all'interno di una probabile stalla, che crea un'atmosfera intima e quasi esclusiva fra la donna e il suo bambino, fra la mucca e il suo vitellino, dove il comune denominatore è la maternità, esaltata a «tutti i livelli, poiché la natura è considerata madre, con sentimento panteistico», prosegue la dottoressa Piantanida.

L'artista si volse anche verso tematiche simboliste, con invenzioni allegoriche miste di spiritualismo e misticismo, come *Le cattive madri*, riferito in senso negativo a donne che non avevano accolto la maternità.

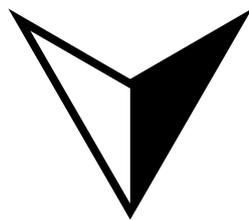
Nei dipinti di questo periodo aggiunse al colore ancora fresco, oro, argento in polvere o foglie spezzate per ulteriormente catturare la luce esterna, attraverso il luccichio del metallo. Tra le ultime opere dell'artista è il *Trittico dell'Engadina* o *Trittico della vita*, una parte del pindarico padiglione progettato (e non realizzato) per l'Esposizione Universale di Parigi proprio per esaltare la bellezza dell'Engadina: qui furono esposti solo tre

dipinti: *La vita*, evocata con una maternità, *La natura*, con una scena dedicata al lavoro dei pastori e *La morte*, con un funerale in montagna.

Dunque Segantini pittore della luce che tende sempre ad innalzarsi, andare verso l'alto: «tendevo sempre ad innalzarmi: dai colli passi ai monti... fino a che internatomi nelle Alpi dei Grigioni... Fu in questi paesi che fissai più arditamente il sole, che amai i suoi raggi e li volli conquistare; fu qui che più studiai la Natura nelle forme sue più vive e nel colore suo più luminoso...» (G. Segantini, "Autobiografia e scritti sull'arte").

Giannamaria Villata

ITALIA CENTRALE



Circolo svizzero di Livorno e Pisa INTERESSANTE MOSTRA E FESTEGGIAMENTI NATALIZI

Domenica 17 dicembre scorsa ci siamo ritrovati per i festeggiamenti natalizi nella sede livornese della Società svizzera di soccorso, che ospita le riunioni del nostro circolo.

Abbiamo avuto il grande piacere di accogliere cinque nuovi soci svizzeri che vengono ad arricchire il nostro patrimonio di esperienze di vita in Toscana.

L'incontro si è concluso con un pranzo e un simpatico e coinvolgente scambio dei doni che ogni membro aveva portato.

In novembre il nostro circolo aveva visitato una bellissima mostra a Palazzo Blu di Pisa sulle avanguardie del primo Novecento: abbiamo potuto ammirare tele preziose, provenienti dal Philadelphia Museum of Art, di artisti come Matisse, Mondrian, Klee e Picasso, per citare solo i più importanti.



Circolo svizzero di Bologna SCAMBIO DI AUGURI NATALIZI

Sabato 16 dicembre, alcuni soci del Circolo si sono ritrovati per scambiarsi gli auguri di Natale. Il programma ha previsto una visita guidata all'insegna dell'alto artigianato di chapperie, presso l'atelier della stilista



Dana Virginia Jauker (Borsalino, Romeo Gigli, Fendi e altri), che ha aperto le porte del suo laboratorio in esclusiva per i soci, presentato l'archivio e i modelli di cappelli e fascinator e illustrato le tecniche artigianali di realizzazione a partire da stampi originali risalenti fin dal 1917. Centinaia di forme di legno sugli scaffali, i cappelli delle collezioni estive in paglia, quelli delle collezioni invernali in feltro. Con quest'ultimo materiale, la stilista ha gentilmente mostrato la lavorazione tradizionale con il vapore: dopo la fase della formatura il cappello si asciuga, al sole o in forno, poi si smonta e si spazzola, si rifinisce la cucitura, l'interno e il bordo.

Gli astanti sono poi stati piacevolmente sbalorditi da un fuori-programma, ovvero l'intrattenimento generosamente offerto dal ri-

nomato prestigiatore professionista Galahad Hicks (<https://galahadhicksmagic.com/>), che con inspiegabili e vorticosi movimenti di carte e monete ha concluso la visita al laboratorio. Il gruppo di soci si è quindi incamminato verso la zona universitaria, in



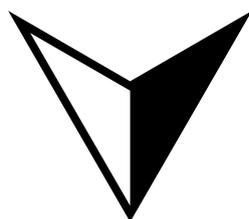
un locale riservato dove è stato servito loro il tradizionale infuso marocchino alla menta accostato a dolci tipici e altre vivande natalizie, onorati della presenza e compagnia del dott. Nicolò Solimano, consigliere del Circolo Svizzero di Trieste, membro dei comitati di Collegamento Svizzero in Italia e Associazione Gazzetta Svizzera e delegato per i circoli ed istituzioni svizzere del nord-est e membro dell'OSE. Dopo essersi ristorati in allegria, accompagnati dal prof. Francesco Menchetti, i partecipanti si sono recati nella prospiciente Pinacoteca per visitare la mostra "Guercino nello studio", organizzata per approfondire alcuni nuovi aspetti inediti il famoso artista di Cento (Ferrara). Da un lato si tratta delle analisi radiografiche di alcuni dipinti come "Irene che cura San Sebastiano" e dall'altra il tema molto recente e oggetto di nuove ricerche che è quello del-

la bottega del pittore. I critici hanno messo a fuoco il mondo dei collaboratori del Guercino, il pittore – tra i più famosi del barocco italiano – è maturato infatti in una nutrita bottega formata da copisti come il nipote Benedetto Gennari il Giovane o da specialisti della natura morta come il fratello Paolo Antonio. Poi si aggiunsero anche altri collaboratori che il centese incontrò a Roma come il tedesco Matteo Loves. Guercino non ebbe figli ma dei nipoti da parte della sorella che si sposò con un Gennari, i pittori centesi che inizialmente gestivano la bottega di pittura, come ricorda il "Libro dei conti" esposto in mostra annotato prima da Paolo Antonio e poi, alla sua morte, dallo stesso Giovan Francesco. Secondo il regolamento della Compagnia dei pittori, con sede a Bologna, si poteva diventare capo della bottega solo a 25 anni. Il Guercino divenne quindi capo-

bottega a quell'età e con la morte di Guido Reni spostò l'attività da Cento a Bologna in via Sant'Alò. Nella seconda sala della mostra si conservano proprio due grandi dipinti sacri con paesaggio che inizialmente erano esposti nell'atelier del pittore a dimostrare anche le sue capacità di paesaggista di matrice ferrarese. La cosiddetta "poetica degli affetti" la apprende dalla scuola bolognese e in particolare da Ludovico Carracci. Un brano rappresentativo di questa tematica lo troviamo nella prima sala e si tratta della "Madonna del Passero" dove c'è questa intima e originalissima conversazione tra la Madonna e il piccolo Gesù. In concomitanza con la mostra, recentemente è stata riaperta a Cento anche la pinacoteca del Guercino, dopo la chiusura nel 2012 a causa del terremoto.

Laura Andina

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo svizzero di Catania 16 DICEMBRE – FESTA DEGLI AUGURI 2023

Il Circolo svizzero di Catania, tra black Friday e acquisti natalizi, si è voluto "imporre" come luogo di riflessione, di incontro, di auguri familiari, offrendo ai suoi soci e amici ben due appuntamenti.

Il 17 novembre abbiamo avuto ospiti i volontari del team Cacciatori di reti fantasma, di Acitrezza (Ct), per una coinvolgente conferenza di tema ambientale. «È la storia di un gruppo di amici che ama il mare»: nel 2012 la prima segnalazione di una gigantesca rete di



250 kg che soffocava la scogliera della Timpa, sotto Acireale (Ct). Da allora si parte con i gommoni, sempre di diving privati o della Lega Navale Italiana, per andare a tuffarsi in profondità: si trovano reti di ogni tipo e spesso pesci anche grandi catturati, bloccati a morire in questi grovigli di reti abbandonate e incagliate sui fondali o incrostate alle scogliere. Il momento più complicato è quando le reti, una volta liberate, vengono fatte risalire in superficie grazie ai palloni di sollevamento, perché si tratta di un movimento veloce senza traiettoria precisa e bisogna stare attenti a non farsi travolgere e annodare dalla massa di rete, piombi e altro materiale recuperato. Hanno ricevuto dalla Regione Sicilia il premio "Essere Siciliani" per l'importante opera di bonifica dei fondali siciliani e per la loro maestria in queste operazioni di recupero sottomarino.

Il 16 dicembre il Circolo svizzero ha proposto a soci e amici un momento di pausa, di intimità, per la tradizionale Festa degli auguri. Quest'anno le fila degli ospiti sono state letteralmente decimate dall'influenza. La formula dell'appuntamento è quella divenuta "classica" del piccolo concerto e a seguire un ricco buffet di dolci natalizi.

Si sono esibiti per noi la mezzosoprano Maria Russo accompagnata dal Maestro Giambartolo Porretta, artisti dall'affermato curriculum: in scaletta tre arie da opere importanti. La cantante ha proposto l'*Ave Maria* di F. Liszt, poi *Dopo l'oscuro nembo* di V. Bellini dall'opera *Adelson e Salvini* e *Pensa alla Patria* dall'*Italiana ad Algeri* di G. Rossini: la sua esecuzione non solo ha messo in risalto la bella estensione del registro e l'elastici-



tà vocale, ma ci ha consentito di apprezzarne la potenza espressiva e la presenza scenica, sempre perfettamente in accordo con il Maestro al pianoforte. Un lungo applauso finale ha chiamato ad un bis considerato un vero gesto d'affetto per il Circolo svizzero: *Stille Nacht* eseguito in modo assolutamente lirico. Ha fatto seguito un ricco buffet con panettoni per tutti i gusti, seguiti da un bel piatto di spitzbuben, preparati dalla socia Monika Erne.

Sabina Giusti Parasiliti

Circolo svizzero Cosentino PRANZO DI NATALE

Domenica 10 dicembre 2023 ci siamo incontrati per il pranzo di Natale e gli scambi di auguri alla periferia di Cosenza al ristorante *Sapori d'opera* in località Padula. Questa bellissima location, situata leggermente in collina, è stata suggerita dalla nostra socia Lida Micieli. Ho voluto spostarci verso la capitale della nostra regione per venire incontro a chi altrimenti ha sempre più strada da fare per vederci, visto che siamo molto sparpagliati.

Il maltempo non ha interferito sulla nostra allegria e gioia di vederci. Infatti, nonostante

l'assenza di alcuni soci, è stato raggiunto un bel gruppetto di 23 persone e ognuno ha potuto chiacchierare con tutti.

Eccellente il pranzo e il servizio offerto dai giovani ristoratori.

Grazie ad alcuni soci che hanno pensato di portare pandoro e panettone, cioccolatini, spumante e dolci fatti in casa il ristorante ha allestito un grazioso buffet. Voglio ringraziare ancora Verena Jacino-Menzi per il christstollen e Elisabeth Barci-Leuenerberger per i bretzeli che ha accuratamente sistemato in bustine di cellophan per ogni partecipante!

Questi incontri sono anche sempre occasioni per scambiare libri e ringrazio per que-



sto Simone Oehler.

Colgo l'occasione di augurare a tutti i lettori della Gazzetta un buon 2024!

Maja Domanico-Held





centoquarantanni

SOCIETÀ SVIZZERA MILANO

1883-2023








desidera esprimere
riconoscenza
e gratitudine alle
seguenti aziende che
ci hanno sostenuto
partecipando alle
nostre attività













Formaggi dalla Svizzera
www.formaggisvizzeri.it



TUTTI INSIEME OLTRE LE FRONTIERE

Il 100° Congresso degli Svizzeri all'estero si terrà in una cornice magnifica: a Lucerna, con il lago dei Quattro Cantoni e il panorama alpino sullo sfondo. Ma soprattutto, il Congresso celebrerà tre anniversari allo stesso tempo – e promette scambi arricchenti.



Uno dei simboli più famosi di Lucerna: il ponte Kapellbrücke con la sua torre d'acqua.

Foto: Luzern Tourismus / Anina Fässler

Il 100° Congresso degli Svizzeri all'estero, in programma a Lucerna dall'11 al 13 luglio 2024, segnerà un momento storico per l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), SwissCommunity. Con il tema "Insieme oltre le frontiere", il Congresso intende celebrare l'indistruttibile, a volte discreto e radicato legame tra gli svizzeri all'estero e la loro patria.

Nel 2024 festeggeremo anche altri due importanti anniversari: 90 anni di organizzazione di campi di vacanza per giovani svizzeri all'estero e 50 anni di "Schweizer Revue", una preziosa fonte di informazioni per la Quinta Svizzera. Questi anniversari sottolineano ancora una volta l'importanza dei legami transfrontalieri e il ruolo chiave svolto da SwissCommunity nel mantenere i legami con la Svizzera.

Dal primo congresso del 1918, la migrazione svizzera ha subito una notevole evoluzione: nel 2023, vivevano all'estero più di 800'000 nostri connazionali, rappresentando più del 10% della popolazione nazionale. In passato, gli espatriati partivano con l'intenzione di non tornare mai più, alla ricerca di un futuro miglio-

re altrove. Oggi assistiamo a una mobilità internazionale più dinamica e di breve durata, spesso legata a opportunità professionali o a un tranquillo pensionamento all'estero. Anche le esigenze degli Svizzeri all'estero sono cambiate nel corso dei decenni.

La storia dei congressi riflette anche i cambiamenti della società. La Seconda Guerra Mondiale ha portato alla cancellazione di quattro congressi, mentre le edizioni del 2020 e del 2021 non si sono potute svolgere a causa della pandemia di coronavirus. Questi 105 anni hanno



I battelli fanno parte del paesaggio lucernese: qui, lo storico "Uri" alla Bahnhofquai.

Foto: Luzern Tourismus / Laila Bosco



Veduta aerea del Rigi con vista sul Lago dei Quattro Cantoni, il Pilatus e l'altopiano di Lucerna.

Foto: Luzern Tourismus / Elmar Bossard

GLI SVIZZERI ALL'ESTERO, AMBASCIATORI FILANTROPICI OLTRE LE FRONTIERE

La generosità è profondamente radicata nel DNA degli svizzeri, e questo vale anche per gli svizzeri all'estero. Un sondaggio condotto da gfs.bern per conto dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) e della Fondazione svizzera per la filantropia (FSP) ha rivelato che oltre il 90% degli svizzeri all'estero effettua donazioni.

Ha partecipato al sondaggio tra il 26 giugno e il 26 luglio 2023 un totale di 2'583 svizzeri all'estero residenti in 123 paesi del mondo. Più della metà di loro sostiene regolarmente delle cause, donando importi compresi tra 50 e 499 franchi – la donazione media di una famiglia in Svizzera è di 350 franchi.

La filantropia è importante per tre quarti degli intervistati. Tra i principali motori di questa generosità, la conoscenza precisa della destinazione e dell'impatto della donazione gioca un ruolo fondamentale nel motivare le persone a donare. Anche la solidarietà è un valore fondamentale che guida le donazioni. L'indagine evidenzia l'influenza positiva della tradizione filantropica familiare sulla probabilità di effettuare una donazione, sottolineando l'importanza della trasmissione intergenerazionale. Le preoccupazioni più frequenti degli svizzeri all'estero quando si tratta di donazioni sono la lotta alla povertà e l'aiuto allo sviluppo. Seguono la salute, l'ambiente e la formazione. Per l'OSE, l'obiettivo dell'indagine era verificare se la generosità, come l'esercizio dei diritti politici, sia un modo per mantenere un legame con la Svizzera. L'indagine ha rivelato che solo il 13% della diaspora effettua donazioni dirette in Svizzera e che solo il 9% ha già pianificato di fare una donazione attraverso un lascito testamentario. La strada da percorrere è ancora lunga, ma esistono modi per incoraggiare la filantropia degli svizzeri all'estero in Svizzera.

In qualità di fondazione mantello, la SPF fornisce assistenza quotidiana ai donatori residenti in Svizzera e all'estero. L'obiettivo è quello di sostenere maggiormente la filantropia degli svizzeri all'estero, in particolare attraverso soluzioni che consentano loro di effettuare donazioni in un quadro ben strutturato, ad esempio creando fondi protetti gestiti attivamente in vita, ma anche per il testamento. Inoltre, la rete di donazioni transfrontaliere Transnational Giving Europe facilita le donazioni dall'Europa alla Svizzera.

CONSTANCE CHAIX, SWISS PHILANTHROPY FOUNDATION

visto grandi trasformazioni nella mobilità e nei mezzi di comunicazione. Siamo passati da sporadici scambi epistolari con la nostra patria, che richiedevano mesi per arrivare, all'iperconnessione istantanea, indipendentemente dal luogo in cui viviamo.

Il 100° Congresso degli Svizzeri all'estero promette di essere un evento memorabile. Tratterà la storia, il presente e il futuro della diaspora svizzera e ci permetterà di celebrare questo legame con la patria, incarnando uno spirito di unità tra gli svizzeri, indipendentemente dal luogo in cui vivono.

Il congresso vedrà la partecipazione attiva di oltre 60 giovani svizzeri all'estero provenienti dai campi di vacanza e sarà caratterizzato dalla presenza di un membro del Consiglio federale e dalla partecipazione del mondo economico e della ricerca, offrendo numerose opportunità di networking. I festeggiamenti comprenderanno discorsi ufficiali, intrattenimento e molte altre sorprese. Si svolgeranno in due luoghi emblematici, a Lucerna e nella piazza degli Svizzeri all'estero a Brunnen, offrendo l'opportunità di scoprire o riscoprire una regione ricca di tradizioni ed esperienze tipicamente svizzere.

Salvate le date e riunitevi tutti insieme per la centesima edizione di questo evento festoso, amichevole e caloroso!

MAYA ROBERT-NICOUD, OSE



Organizzazione degli Svizzeri all'estero,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna,
Suisse communication@swisscommunity.org
www.swisscommunity.org
Tel. +41 31 356 61 17



Maggiori informazioni:
Link sul rapporto: [revue.link/generosite](https://www.revue.link/generosite)
Swiss Philanthropy Foundation: www.swissphilanthropy.ch





Un ponte romano sul selvaggio fiume Verzasca, uno splendido paesaggio naturale e culturale e nuove amicizie: tutti gli ingredienti necessari per creare ricordi indelebili.

Foto Leonie Eyer, «Swiss Challenge»

CAMPI DI VACANZE 2024 PER GIOVANI SVIZZERI ALL'ESTERO A PARTIRE DAI 15 ANNI

Al Servizio giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) ci stiamo già preparando per i campi del prossimo anno, con la testa piena dei meravigliosi ricordi dei campi di quest'anno. Ci auguriamo di potervi offrire ancora diversi campi estivi e invernali nel 2024.

Un campo vacanze è garanzia di esperienze, avventure e risate, oltre che della possibilità di incontrare coetanei provenienti da diversi continenti. Non vediamo l'ora di incontrare nuove persone e di ritrovare quelle che già conosciamo. Ecco un'anteprima dei nostri campi estivi 2024:

- 6.07.24 –19.07.24** Campo di sport e divertimento a Flüeli-Ranft (OW) con partecipazione al Congresso degli Svizzeri all'estero 2024
- 6.07.24 –19.07.24** Swiss Challenge: viaggio in diverse regioni della Svizzera e partecipazione al Congresso degli Svizzeri all'estero 2024
- 20.07.24 –2.08.24** Campo di sport, divertimento e lingue a Flüeli-Ranft (OW) con il corso di tedesco o francese
- 3.08.24 –16.08.24** Swiss Challenge: viaggio in diverse regioni della Svizzera
- 27.12.24 – 5.01.25** Campo di sci di Capodanno a Davos (GR)

Troverete maggiori informazioni sui nostri campi cliccando su: revue.link/events. Le iscrizioni online sono aperte fino al 15 marzo 2024, e al 30 settembre 2024 per il campo invernale. (FS)



Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero,
Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera,
youth@swisscommunity.org,
www.swisscommunity.org,
Tel. +41 31 356 61 24



CAMPI ESTIVI PER I RAGAZZI DAGLI 8 AI 14 ANNI

Dalla fine di giugno alla fine di agosto 2024, i giovani svizzeri residenti all'estero avranno l'opportunità di partecipare a campi di vacanza di due settimane con una quarantina di altri partecipanti provenienti da tutto il mondo. Il programma prevede divertimento e scoperta della Svizzera e della sua cultura. Le date dei campi estivi 2024 sono le seguenti:

Sabato 22 giugno – venerdì 5 luglio 2024: due campi di vacanze per ragazzi dai 12 ai 14 anni; uno a Flüeli (LU) e uno sotto forma di un viaggio in Svizzera («Swiss Trip»).

Sabato 6 luglio – venerdì 19 luglio 2024: tre campi di vacanze; uno per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni, uno per i ragazzi dai 12 ai 14 anni e un viaggio in Svizzera («Swiss Trip»).

Sabato 20 luglio – venerdì 2 agosto 2024: due campi di vacanze; uno per i ragazzi dagli 8 agli 11 anni e uno per i ragazzi dai 12 ai 14 anni.

Sabato 3 agosto – venerdì 16 agosto 2024: due campi di vacanze; uno per i ragazzi dai 10 ai 14 anni e un viaggio in Svizzera («Swiss Trip»).

Informazioni dettagliate sulle varie offerte (località, gruppi di età, ecc.) sono visibili su www.sjas.ch. Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 marzo 2024. La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero vuole dare a ogni giovane svizzero all'estero la possibilità di scoprire la Svizzera almeno una volta in questo modo. Per questo motivo, in casi giustificati, viene concessa una quota ridotta. La relativa richiesta avviene tramite il modulo di iscrizione. La segreteria è a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore informazione.

 **Stiftung für junge Auslandschweizer**
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
The foundation for young swiss abroad
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE)
Alpenstrasse 24, 3006 Berna, Svizzera
Telefono +41 31 356 61 16,
E-mail: info@sjas.ch /
www.sjas.ch



La Svizzera in tasca

SwissInTouch.ch
L'app per la comunità
svizzera all'estero



swissintouch.ch



Votazioni federali

Il Consiglio federale decide i temi da sottoporre in votazione almeno quattro mesi in anticipo. Durante la sua seduta del 25 ottobre 2023, il Consiglio federale ha deciso di sottoporre i seguenti temi in votazione popolare il 3 marzo 2024:

- Iniziativa popolare del 28 maggio 2021 «Vivere meglio la pensione (Iniziativa per una 13esima mensilità AVS)» (FF 2023 781);
- Iniziativa popolare del 16 luglio 2021 «Per una previdenza vecchiaia sicura e sostenibile (Iniziativa sulle pensioni)» (FF 2023 1520).

Tutte le informazioni sui temi posti in votazione (opuscolo informativo, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni o sull'app "VoteInfo" della Cancelleria federale.



Iniziative popolari

La lista delle iniziative popolari in sospenso è disponibile su www.bk.admin.ch > Diritti politici > Iniziative popolari > Iniziative in sospenso



INFORMAZIONI

Comunicare alla propria rappresentanza svizzera l'indirizzo (o gli indirizzi) e-mail e il numero (o i numeri) di cellulare e/o eventuali modifiche e registrarsi tramite lo sportello online (sul sito web del DFAE www.eda.admin.ch o tramite www.swissabroad.ch) per scegliere la modalità di consegna della "Schweizer Revue" o di altre pubblicazioni. In caso di problemi con la registrazione, si prega di contattare la propria rappresentanza. La "Gazzetta Svizzera" viene distribuita gratuitamente a tutte le famiglie svizzere all'estero, sia in formato elettronico (via e-mail) sia in formato cartaceo.

Ho bisogno di dilatare i polmoni.

Lucerna-Lago di Lucerna, Engelberg, © Svizzera, Turismo, André Meier



Ho bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



Svizzera. 
in treno, autobus e battello.